



COPIA GRATUITA Anno XX - Numero 4 **APRILE** 2010

www.panoramatirreno.it redazione@panoramatirreno.it

Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70% Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa) Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c Postale n. 18778845

I voti Michele Mazzeo **1.277** (3,61%) Federazione Sinistra 1.372 (4,14%)

Luigi Gravagnuolo **12.657** (35,75%) Solo per Cava **5.102** (15,40%)

Cava Millennio **5.820** (17,57%) Marco Galdi

21.467 (60,64%)

Il Popolo della Libertà 9.599 (28,97%) Cava per la Libertà

6.178 (18,65%)

2.669 (8,06%) **572** (1,73%)

Democrazia Cristiana 1.110 (3,35%) La Cava

708 (2,14%)

A PAG. **2**

Con il nuovo sindaco cambia tutto al Comune. Sinistra sotto shock

Marco Galdi, il ritorno della destra

Anche Cava si è uniformata all'assetto politico dell'intera regione

Per la seconda volta nell'era dell'elezione diretta dei sindaci la destra ha conquistato il comune di Cava de' Tirreni. La prima volta era accaduto con Alfredo Messina, ma era durato meno del previsto ed era finita malissimo. In questa circostanza a vincere è stato Marco Galdi e lo ha fatto addirittura al primo turno, evitando, ed è una novità nella storia cittadina, di dover giungere al ballottaggio. Più di 21.000 i suoi voti personali, per una percentuale superiore al 60%

Nelle sei liste che lo hanno sostenuto sono stati eletti i 19 consiglieri (su 30 complessivi) che costituiranno la sua maggioranza: 10 del Popolo della Libertà, 6 di Cava per la Libertà, 2 dell'UDC e 1 della Democrazia Cristiana. Nel giro di pochi giorni si è costituita la giunta comunale, con gli 8 assessori (nessuna donna) e i 9 delegati designati dal sindaco.

Sull'altro fronte, quello del centrosinistra, la delusione è stata fortissima. Luigi Gravagnuolo si era dimesso da sindaco con un anno d'anticipo, con la convinzione di poter riconquistare la poltrona sulla base di un consenso personale che, nelle sue previsioni, avrebbe dovuto rafforzarsi. Così non è stato e Gravagnuolo ha perso il confronto con Galdi in quasi tutte le sezioni cittadine. Nei giorni successivi, con un lungo documento redatto dallo stesso Gravagnuolo e affidato ad internet, ha inteso fornire la sua interpretazione dell'esito del voto, provocando svariate reazioni. Dopo aver individuato quelli che a suo parere sono stati i fattori di rifiuto da parte della città del suo operato, ha riconosciuto di aver commesso degli errori che lo hanno reso il principale responsabile della dimensione della sconfitta: «In definitiva l'errore di fondo

di tutta la mia esperienza è stato il giacobinismo, un tentativo velleitario di cambiare la realtà dall'alto (...) Sono stati errori gravi, commessi in buona fede, ma anche con cocciutaggine». Sul documento di Gravagnuolo si è aperto un acceso dibattito soprattutto in seno al partito dei Democratici.

Il terzo candidato, Michele Mazzeo, ha ottenuto il 3,6% delle preferenze, meno della sua Federazione della sinistra che ha appena superato il 4%. Ha annunciato la costituzione di "un'amministrazione ombra", tutta interna al suo partito, con tanto di deleghe, come espressione del diritto-dovere di controllo dell'opposizione sulla maggioranza. Ma l'opposizione nel suo complesso, già da questi primi passi successivi al voto del 28 e 29 marzo, dimostra di continuare ad essere divisa.

SERVIZI DA PAG 2 A PAG. 6



La delusione e il trionfo

ENRICO PASSARO

n poco meno di tre mesi è cambiato tutto a Palazzo di Città. Luig Gravagnuolo, che sembrava destinato ad essere sindaco di lungo corso, con le dimissioni ha innescato a gennaio la miccia che avrebbe portato alla sua successione anticipata ad opera di Marco Galdi e oggi dichiara esplicitamente dai banchi dell'opposizione di non essere più eleggibile a niente. In politica non c'è il tempo di

E' passato circa un mese dal risultato delle urne e già in molti, compreso il sindaco uscente, si sono dilungati in analisi del voto. Dovrete ora sorbirvi l'ennesimo intervento per cercare di capire i perché di una vittoria o i perché di una sconfitta così eclatanti...

Nella sue spiegazioni via Facebook, Gravagnuolo ha individuato quelle che lui ritiene le cause principali della debacle: la lotta all'abusivismo, l'approccio alla soluzione dei problemi, l'insofferenza di categorie professionali (medici), l'isolamento istituzionale, il trasformismo e le ostilità nella sua maggioranza, la guerra col frate di San Francesco.

Ora, preferiremmo tralasciare quest'ultimo aspetto, su cui fin troppo i media si sono sbizzarriti e lo stesso neo-sindaco si è precipitato a esprimere parole di solidarietà (al frate, naturalmente). L'argomento non ci pare che possa costituire il cardine della questione, ma solo una polemica di costume che, forse, non era il caso neanche di sollevare, perché l'attenzione spropositata alla vicenda, sul genere "Peppone e don Camillo", ha oscurato tutti gli altri spunti di discussione posti da Gravagnuolo nel suo interminabile, ma pungente, documento affidato alla rete

Il complesso delle motivazioni sopra elencate, insieme ai tempi della crisi e all'esito delle elezioni, fateci caso, propone un parallelo in scala ridotta con la fine dell'ultimo Governo Prodi. Anche lì lotta all'illegalità, ostilità delle lobby professionali, isolamento, trasformismo, sgambetti tra gli alleati, dialogo difficoltoso con la Chiesa. Anche l'estrema decisione di dimettersi fa ricordare, a parti invertite, la solenne affermazione di Mastella rivolta a Prodi all'atto di metterlo in minoranza: "Prima che mi fottete voi, fotto io a voi!". Gravagnuolo deve aver pensato qualcosa del genere, naturalmente usando un linguaggio più elegante e animato da più nobili sentimenti, nei confronti degli uomini e dei partiti della sua maggioranza. E decise di riportare i cavesi alle urne. Poi è andata come è andata.

CONTINUA A PAG. 3

Cavamarket, lavoratori col fiato sospeso

Drammatica attesa sulle sorti dei supermercati

La situazione del gruppo Cavamarket si evolve quotidianamente. Al momento una cordata si è dichiarata interessata a fittare alcuni rami dell'azienda. Un nuovo soggetto che dovrà gestire 10 punti vendita. Tutto ciò provocherebbe esuberi di personale che si spera di ridurre al minimo. Al momento in cui scriviamo pare certo il ricorso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti dell'ex colosso alimentare. Il sindacalista responsabile

dell'Agro nocerino-sarnese della Cisl, Antonio De Michelo sostiene: «I supermercati vengono aperti con troppa facilità. Ora servono alleanze strategiche, con l'impegno di nuove risorse finanziarie ed economiche». Ma fa anche autocritica sui sindacati: «C'è un limite anche nel nostro lavoro. Risolviamo i problemi della quotidianità, ma siamo incapaci di vedere oltre ed evitare tracolli come questo»

Addio a don Elio Lamberti Quando l'edicola era "Rondinella"

E'scomparso Elio Lamberti, titolare per molti decenni dell'edicola e libreria del centro, a tutti nota col nome di Rondinella. Era una figura simbolica della città. Intorno alla sua bottega si creavano i capannelli dei lettori e gli appassionati di libri si rivolgevano a lui nella ricerca anche delle più rare produzioni editoriali. Nella foto pubblicata da Porticando.it, don Elio nel 2004, nell'occasione in cui gli venne consegnato il premio alla carriera nell'aula consiliare.



Lo Sport

CAVESE

Occhio agli ultimi punti sakvezza ma i timori maggiori sono sul futuro della società

A PAG. 9



I FATTI

AMBIENTE

Diecimare out per il WWF Attività sospese a tempo indeterminato

RESTAURO

Alla riscoperta dell'oratorio ristrutturato Santa Maria Assunta ritrova i suoi colori

Attualità

SOLIDARIETA'

Raccolta di fondi alla ricerca di un pozzo Acqua potabile per gli anziani della Bosnia



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbillo. Eppure un destino diverso è possibile. Dipende anche da te

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e 82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!





POLITICA

l'analisi

E' stata una Caporetto

Patrizia Reso

na Caporetto! Questa l'espressione più usata nel centrosinistra per esprimere il proprio rammarico di fronte ai risultati

C'è poco da meravigliarsi, però. Nell'aria si respirava un desiderio di cambiamento, alimentato da una campagna elettorale fondata prevalentemente sul pettegolezzo spicciolo e sordo ai pochi contenuti politici.

Nonostante tutto in molti speravano nel ballottaggio. I risultati erano letti già allo spoglio delle Regionali, dove De Luca ha registrato il 53,48% e Caldoro il 44,46%, però le rispettive coalizioni a sostegno dei candidati presidenti hanno registrato percentuali del tutto simili a quelle amministrative: 36,08 e 61,23 che si differenziano di pochi centesimi dal 35,75 (Gravagnuolo) e 60,64 (Galdi).

Poco importa ai Cavesi che la coalizione vincente sia l'espressione di un governo di cui in tanti si lamentano per promesse elettorali rimaste irrealizzate, vedi case o lavoro, o per riforme finalizzate a colpire la Costituzione destabilizzando il quadro istituzionale oppure l'Istruzione, sempre più privata e meno pubblica, tagliando organici e finanziamenti. Poco importa ai Cavesi parlare di politica, anzi meno se ne parla meglio è, tanto sono tutti uguali!

Subito dopo l'attacco all'abusivismo, forse opinabile nel metodo e non certo nel merito, Gravagnuolo ha iniziato a trincerarsi insieme ai pochi fedelissimi e si è giocato tutto l'impegno profuso in questi quattro anni con poche parole che sono corse sotto i portici e nelle chat: presuntuoso, arrogante, aristocratico, spocchioso... A questo si è aggiunta la perdita di credibilità relativamente a dei passaggi fondamentali che l'hanno fatto apprezzare nel 2006: nessun favoritismo, lotta sfrenata alle lottizzazioni ed alla politica clientelare. La Metellia e l'ex Manifattura, il detto e il non detto, il vero e la chiacchiera hanno minato fortemente l'eletto-

Tutti sono stati pronti a giudicare negativamente l'operato ed il comportamento esigente di Gravagnuolo nel momento in cui ha imposto l'uso del tesserino di riconoscimento a tutti i dipendenti comunali, però nessuno ha fiatato nel momento in cui questa disposizione è diventata legge nazionale a firma di Brunetta.

Le contraddizioni sono tante e se errori ci sono stati di certo non giustificano una disfatta così clamorosa. Bisogna iniziare a considerare altro. Innanzi tutto oggi si vota o perché si è avuto qualcosa o perché non si è avuto quanto richiesto. Il voto è molto utilitaristico e lo dimostra il continuo cambio di casacca che operano in molti nell'ambiente politico; basterebbe a tal proposito un piccolo conto dei voti che si sono spostati in quest'ultima tornata elettorale, siamo nell'ordine di migliaia. Oppure forze politiche che si barcamenano tra la destra e la sinistra, che da molti sono considerate le prostitute della politica, seguendo quale principio offrono o privano di 9 punti di percentuale un candidato?

Un capitolo a parte merita il centrosinistra ed il PD in particolare. Ancora in molti si chiedono quali temi si condividano all'interno, in molti si domandano verso quale direzione vuole andare il riformismo del centrosinistra e ancora quand'è che acquistano un'identità tale da presentarsi all'elettorato come portatori di un percorso comune e non frammentato tra correnti, personalismi, origini cattoliche, comuniste, socialiste... E le faide interne? Quanto sono produttive per la società? Si percepisce all'esterno frammentazione e lotte intestine che all'atto del governare penalizzano l'elettorato che vi ha deposto la propria fiducia. Ci sono delle scelte da operare a monte: ormai è passato in secondo ordine sapere se ci sono radici storiche rispettabilissime, interessa la coerenza e la laicità, che non è sinonimo di ateismo. Un peccato di concussione o uno scandalo passano quasi inosservati nella destra, poiché appartengono all'ordinario comune, ma nella sinistra non si perdonano, quindi chi riveste ruoli pubblici è chiamato alla massima correttezza e coerenza

Infine c'è un altro dato da non sottovalutare: la miseria. Finché esisterà la miseria economica e quella intellettuale (leggi pure disinformazione e/o mala informazione) il voto di un popolo non sarà mai né libero né una scelta consapevole, ma sarà sempre frutto del sentito dire amplificato e delle promesse che abbindolano facilmente non tanto i creduloni, quanto i disperati.

Il centrosinistra si interroga sull'esito delle elezioni



Pd, il giorno della resa dei conti

Dibattito intorno alle scelte da cui è scaturito il risultato negativo

Il Pd si è interrogato sui perché della pesante sconfitta alle amministrative nel corso di una lunga seduta pubblica svoltasi nella sala del teatro comunale e protrattasi ben oltre le 23, alla quale hanno partecipato numerosi simpatizzanti ed il segretario provinciale Michele Figliulo. Enzo Lampis, segretario del circolo cittadino, come è prassi dopo l'insuccesso, si è presentato dimissionario, ma il resposabile provinciale del partito Figliulo lo ha comunque invitato a soprassedere perché a breve si terrà il congresso. Ad aprire il dibattito l'ex sindaco Gravagnuolo che ha individuato una causa importante della sua debacle nell'essersi schierato per la legalità (lotta contro l'abusivismo edilizio). «La città - ha asserito non ha compreso il mio messaggio». L'ex sindaco, che ha rimesso nelle mani del partito il suo mandato, ha rimarcato anche che «fino a quando chiuderà gli occhi non sarà candidabile a nulla».

Poi i numerosi interventi. Per Artemio Baldi, ex consigliere comunale, è stata inopportuna la scelta dell'ex sindaco di dimettersi prima della scadenza naturale, mentre «spirava forte il vento di destra». Gli ha chiesto per "mera opportunità" di dimettersi anche dalla carica di consigliere comunale. Dello stesso avviso anche Massimo Buchicchio. Rossana Lamberti, candidata alla regione, ha avallato, invece, con fermezza le scelte di Gravagnuolo. Gianni Capuano ha criticato la gestione del partito che deve "essere fucina di idee e null'altro". Walter Di Munzio ha denunciato una marcata mancanza di democrazia nella gestione del partito. Niccolo Farina ha criticato alcuni componenti del direttivo che, a suo dire, avrebbero ostacolato l'ex primo cittadino. Tranchant l'intervento di Flora Calvanese: no ad elezioni anticipate e, se dovevano tenersi, Gravagnuolo non doveva essere candidato. Enzo Servalli,

pur riconoscendosi nella linea dell'ex sindaco, ha dispensato numerosi consigli per recuperare credibilità nell'elettorato. Gennaro Galdo, l'ex sindaco Raffaele Fiorillo e Nicola Santoriello hanno invitato all'unità interna ed a costituire in consiglio comunale il gruppo dei "democrat".

Francesco Romanelli

Gravagnuolo, atto di accusa e autocritica

L'ex sindaco ha affidato a Facebook la sua disanima della sconfitta

Il 13 aprile, due settimane dopo la sconfitta elettorale, Luigi Gravagnuolo ha pubblicato su Facebook la sua personale disamina di quanto è accaduto nelle urne, con un lungo documento dal titolo: "A quanti hanno creduto nella Città di Qualità ed hanno combattuto per cambiare Cava".

Si tratta di un testo dai contenuti aspri nei confronti dei suoi concittadini, e in particolare di alcuni di essi che l'ex sindaco addita esplicitamente, ed anche nei confronti della sua ex maggioranza e di alcuni esponenti del suo stes-

Questi alcuni brani del documento. "Mi assumo tutte le responsabilità del disastroso risultato elettorale di Cava de'Tirreni e chiedo scusa a quanti avevano con me creduto possibile un cambiamento profondo della nostra città, esponendosi nella battaglia elettorale'

"Fui eletto nel 2006 grazie alla perdita totale di credibilità della classe politica cavese del Centro Destra, che si univa ad un momentaneo appannamento della popolarità di Berlusconi (era stato appena sconfitto, sia pure di poco, da Prodi alle politiche); ma anche per aver suscitato in città speranze radicali di cambiamento. Dico subito che l'errore principale è stato di aver preso quelle aspettative troppo sul serio. Cava non voleva e non vuole cambiare, se non di mera facciata" (...).

"Avevamo in quel momento il Governo, la Regione e la Provincia tutti al Centro Sinistra. Che volevi più dalla vita? Semplicemente un minimo di attenzione. Invece orecchie sorde dal Governo, ostilità dalla Regione, attenzione della Presidenza della Provincia solo a costruirsi una sua base personale a Cava, e - dulcis in fundo - guerra aperta da parte di una componente dei DS prima, poi del PD, molto vicina alla Presidenza della Regione, contro la mia amministrazione. Ho tirato avanti, conseguendo i primi visibili risultati. Malgrado la montagna di ostacoli, Cava cominciava a cambiare in meglio, i consensi crescevano e, con essi, la mia forza nei confronti degli interlocutori politici, istituzionali e sociali. Il circolo virtuoso si era innescato. Ma ecco che cade Prodi, l'UDEUR passa a Destra, i demitiani idem dopo qualche settimana, aumentano le fibrillazioni a Cava. Cerco immediatamente un contatto istituzionale diretto col neo Governo Berlusconi, ottenendolo. Ma la Destra cavese - in cui cominciava ad emergere la leadership di Cirielli - appena ne viene a conoscenza, scatena il putiferio contro i Ministri che mi avevano ricevuto, imponendo loro l'ostracismo nei miei confronti (mi riferisco all'11 ottobre 2008, apertura delle celebrazioni del Millenario al Cinema Alambra). Reagisco con energia – ancora una volta non aiutato né dalla Regione, né dalla Provincia – la città tuttavia mi segue e riesco a governare la situazione. Nel frattempo la magistratura mi aveva sollecitato con forza a procedere a cinque abbattimenti di case abusive già da anni acquisite al patrimonio comunale e per le quali ogni cavillo giuridico si era consumato. Ne avevamo parlato in Giunta e deciso di tenere una conferenza stampa congiunta per spiegare le ragioni degli abbattimenti; riunimmo anche la maggioranza. Tutti d'accordo, andiamo avanti. E procedemmo. Fu l'inizio della fine dell'idillio con la città. E con la maggioranza al Comune" (...)

"Torniamo ad inizio 2009. La Regione ha appena licenziato la legge 16/08 sul riassetto del sistema ospedaliero. All'Ospedale di Cava, grazie alla mia azione, è andata di lusso. Ed ecco che, inopinatamente, partono a Cava una campagna di stampa ed una mobilitazione dei partiti di destra e di una componente interna al PD, con l'aggiunta dei demitiani (anime belle della sanità ...) contro una mia presunta, irreale inerzia nella difesa del nosocomio di Cava. Nessuno tra coloro che avevano seguito passo passo la mia azione in difesa dell'Ospedale di Cava parlava. Dopo un mese e mezzo di pubblico linciaggio sopportato nella più totale solitudine, sbottai pubblicamente contro questa ignavia. Lo feci in maniera aspra, non c'è dubbio. E fu la rottura con la classe medica, tenuta sotto ricatto permanente dai demitiani". Subito dopo si svolgono le elezioni provinciali. La Destra a Cava le imposta solo contro di me ("Votateci e vi promettiamo che manderemo a casa Gravagnuolo"). Organizza e mobilita gli abusivi. Con l'UDC di De Mita, la classe medica va a destra. La sinistra non riesce a reagire. Risultato: il 56% alla Destra ed il 43% al Centro Sinistra a Cava. La mia maggioranza è sempre più in fibrilla-

"Peraltro il monaco sanfedista, che ha trasformato il santuario di Sant'Antonio e San Francesco in un suk, esuberante oltre ogni limite, diventa incontenibile: mette a soqquadro una intera città, scampanii permanenti, fuochi di artificio, processioni, altoparlanti stile muezzin. Parte dei cittadini mi chiede di mettergli un freno. Gli parlo senza ricavarne niente. Emano un'ordinanza sulla quiete pubblica e la faccio applicare impedendogli degli spari di fuochi non autorizzati. E' l'inizio di un altro scontro biblico. Il monaco nelle omelie mi apostrofa, dichiara sui giornali che si vuole candidare a sindaco contro di me. La Destra lo segue e lo istiga. Intanto il neo presidente della Provincia, comincia la campagna acquisti tra i consiglieri di maggioranza, riuscendo a garantirsi la promessa del passaggio nelle sue fila di un paio di loro in cambio di quelle prebende che io non ero stato in grado di garantire loro"

"Avrei potuto reggere e procedere ad ulteriori abbattimenti in quelle condizioni, con quel Consiglio Comunale, con quella debolezza politica? Avrei potuto continuare a portare avanti il programma, con il Governo contro, la Provincia contro, e nella prospettiva certa dell'imminente passaggio anche della Regione al CD? Peraltro si sarebbe votato dopo solo un anno (nel 2011), un anno in cui la città sarebbe stata costretta ad una campagna elettorale estenuante. E'evidente che avrei potuto reggere in questo contesto ostile, solo passando per una immediata verifica elettorale; rischiosa, ma inevitabi-

"Perché abbiamo perso? (...) Innanzitutto per aver contrastato l'abusivismo edilizio (...) Il secondo motivo della sconfitta è stato la rottura con la classe medica (...) Un terzo motivo sta nella mia rigidità nell'amministrare, evitando le clientele ed il consociativismo lottizzatorio, esigendo efficienza ed efficacia dai dipendenti comunali (...) Ma il motivo di fondo della sconfitta, a mio avviso, è lo stesso che ci costringe all'arretramento in tutta la Penisola. Si è ormai consolidato un blocco sociale il cui cardine è composto da una lumpen-borghesia aggressiva, sviluppatasi con l'economia sommersa. Ciò mentre i ceti popolari sono travolti dalla logica del "si salvi chi può", dalla ricerca di una qualche protezione per scamparla individualmente, dalla spinta di ciascuno alla sopraffazione verso chi non ce la fa" (...)

"Non voglio celare infine le mie responsabilità, che hanno senza dubbio aggravato le dimensioni della sconfitta. Avremmo perso egualmente, ma le dimensioni della sconfitta sono dipese da miei errori. Il primo è stato senz'altro una sopravvalutazione del mio consenso personale (...) Il secondo errore è stato di aver contato troppo sul voto del Centro della Città (che pure mi ha votato per il 45%) (...) Ho osato alzare il coperchio della pentola e far sentire a tutti l'olezzo dello sterco che vi è dentro. La città non voleva questo quando mi aveva votato. Voleva il mio volto perbene a coperchio e imbellettamento della realtà. Io non lo avevo capito (...) Il terzo errore - ma qui mi ripeto - è stato di pensare che il mio dovere fosse quello di cambiare la città, non di lasciarla andare per la sua strada, magari accompagnandola con qualche iniziativa di facciata. No, ho preteso di toccare i nervi scoperti della città, e ne sono restato fulminato! In definitiva l'errore di fondo di tutta la mia esperienza è stato il giacobinismo, un tentativo velleitario di cambiare la realtà dall'alto (...) Sono stati errori gravi, commessi in buona fede, ma anche con cocciutaggine. Certo, se avessi fatto il capopopolo degli abusivi, se avessi assunto atteggiamenti pilateschi di fronte agli abbattimenti, lavandomene le mani e facendomi scorrere i problemi addosso, oppure se avessi caldeggiato ogni pacchianeria in città, sarei stato ancora sindaco. Ma era questo il mio compito?"

Luigi Gravagnuolo





L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.



COME DONARE

- Carta di credito - telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via
- Volturno 58, 00185 Roma - da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Banca Popolare Etica IBAN: IT58 D 05018 03200 000000115000 - Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 000001420095
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere

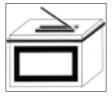


FRANCESCO ROMANELLI

La vittoria di Marco Galdi era annunciata, ma certamente non nelle proporzioni. Una affermazione così schiacciante, presumibilmente, non se l'aspettava neanche il neo sindaco della città. L'analisi della debacle di Gravagnuolo, per chi non ha i paraocchi, ha molti figli. Sul banco dei maggiori imputati è la sezione locale del Partito Democratico, che si è mostrata, visti i risultati, inadeguata a condurre una battaglia elettora-

Anche se non aveva scelto il simbolo, Luigi Gravagnuolo era un autorevole esponente dei democrat, meritava l'appoggio compatto di tutto il direttivo sezionale. Ciò non è stato. Bene ha fatto il segretario Vincenzo Lampis a dimettersi. Ma basterà? Pensate che un gruppo su Facebook contro la candidatura di Gravagnuolo era stato fondato da due esponenti locali del partito; certo in termini di voto poco potevano portare alla battaglia di Gravagnuolo, ma un poco di scompiglio hanno certamente creato. C'è da sottolineare anche la coerenza (?) di uno dei fondatari, che poi in una fase successiva della campagna elettorale ha sviscerato un "grande amore" per l'ex primo cittadino. Sicuramente una "parva" favilla, ma che, insieme ad altre, ha prodotto un grande incendio.

Questioni liste. Molto modesto il radicamento dei candidati che le componevano ed il risultato si è



Il nuovo primo cittadino ha avuto dalla sua parte un'agguerrita coalizione che lo ha sostenuto in maniera compatta. Liste con candidati molto radicati sul territorio e eccezionali portatori di voti hanno contribuito in maniera determinante al successo

La nuova giunta

Questi gli assessori nominati da Galdi, che compongono la giunta del Comune di Cava:

- · Luigi Napoli, Vice Sindaco, Governo del territorio, Personale e Formazione
- Vincenzo Lamberti, Politiche Sociali, Istruzione, Edilizia Scolastica, Famiglia e Rapporti con il mondo associativo
- Vincenzo Passa, Polizia municipale, Mobilità, Protezione Civile e Sicurezza
- Alfonso Carleo, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti Carmine Adinolfi, Turismo, Folclore, Sport e Spettacolo
- Carmine Salsano, Attività Produttive
- Alfonso Laudato, Bilancio e Patrimonio Mario Pannullo, Manutenzione urbana
- Il sindaco ha assegnato altre deleghe e incarichi ai consiglieri comunali della sua maggioranza. Ecco
- Giovanni Del Vecchio, Cultura;
- Marco Senatore, Iniziative per il millennio; Vincenzo Landolfi, Contenzioso;
- Matteo Monetta, Casa;
- · Clelia Ferrara, Politiche giovanili;
- Luca Alfieri, Sanità;
- · Pasquale Senatore, Agricoltura e verde pubblico; Annalisa Della Monica, Pari opportunità;
- Assia Landi, Cimitero.

Restano attribuite al sindaco le seguenti deleghe: OO.PP., Lavoro.

Marco Galdi, vittoria sul campo

Successo personale anche superiore alle attese

visto. Non è mancato, come è ormai abitudine nel PD. il "classico" fuoco amico. Una lettera della Soprintendenza di Salerno, firmata da una "architetta" cavese "rimandava" al comune un progetto per un mero "vizio di forma".

Nonostante l'impegno profuso in campagna elettorale l'ex sindaco Gravagnuolo non è riuscito a far "veicolare" il suo progetto di legalità inerente l'abusivismo edilizio. Anche ali interventi effettuati per "salvare" l'ospedale non sono stati bene recepiti dalla classe medica cittadina. A dare un spinta nel baratro a Gravagnuolo hanno contribuito anche le grandi "famiglie" della città che, spaccate nel loro interno, hanno deciso di appoggiare Marco Galdi. Stesso discorso vale per i commercianti.

Comunque tutto questo non sminuisce la grande vittoria di Marco Galdi, che è davvero straordinaria. Una vittoria, in gergo calcistico. quadagnata sul campo. Ha avuto dalla sua parte un'agguerrita coalizione che lo ha sostenuto in maniera encomiabile. Ha avallato liste con candidati molto radicati sul territorio e naturalmente anche eccezionali portatori di voti. I risul-



tati sono sotto gli occhi di tutti. E' stato determinante il ruolo che ha svolto in campagna elettorale anche l'onorevole Edmondo Cirielli, sempre in prima linea per garantire un autorevole appoggio al suo candidato, ruolo riconosciutogli anche dal neo sindaco.

Marco Galdi, persona perbene, galantuomo, autorevole giurista, sicuramente governerà bene la

città. Gli sconfitti asseriscono che con "queste persone sarà difficile governare". Sarà vero? Da queste colonne auguriamo un proficuo lavoro nell'interesse della città al sindaco Galdi e a tutto il suo entourage. Un grazie lo merita anche Luigi Gravagnuolo che, al di là dei giudizi politici, ha lavorato bene per fare progredire la nostra città.

Giovanni Baldi: "Grazie per le quasi 22.000 preferenze

«Questa vittoria è il frutto di anni di impegno per il territorio salernitano, oltre che del sostegno e della stima di tanti amici, in primis del presidente della Provincia Edmondo Cirielli». Così commenta a caldo il risultato delle urne il neoconsigliere regionale Giovanni Baldi, già assessore provinciale alle Politiche Sociali ed ora secondo degli eletti nella lista del Popolo delle Libertà con 21.906 voti di preferenza. «L'elezione in consiglio regionale -prosegue Baldi - rappresenta il raggiungimento di un importante traguardo, ma nel contempo è un risultato che mi chiama ad un nuovo e severo impegno al fine di dare corpo, in seno al Consiglio Regionale, alle istan-

ze ed alle esigenze espresse dal territorio salernitano. Quelli della prossima legislatura regionale saranno anni di grande impegno, viste le disastrate condizioni che l'amministrazione di centrodestra eredita dal un quindicennio di mala gestione targata centrosinistra. In questo non facile contesto spero, forte anche della mia esperienza professionale, di poter dare un significativo contributo alla crescita della Campania, in particolar modo sul fronte della Sanità. Una sfida non facile, che tuttavia sono pronto a sostenere, confortato anche dalla consapevolezza di poter contare sul sostegno di tanti amici».



Il neo consigliere regionale, Giovanni Baldi, col Presidente Stefano Caldoro

LA POLEMICA

Il sindaco: "Piena solidarietà a padre Luigi"

fastidio a qualche signorotto di turno ciò non

Il sindaco Marco Galdi, ha espresso la propria solidarietà al rettore del Santuario di San Francesco e Sant'Antonio, padre Luigi Petrone, e ai responsabili del comitato casa sicura, in relazione alle affermazioni dell'ex sindaco Gravagnuolo. «Piena solidarietà per padre Luigi, un religioso che da anni dedica tutto se stesso oltre che al suo ministero sacerdotale anche a un quotidiano, instancabile impegno nel sociale: per ravvivare il culto per i Santi Antonio e Francesco, per le anime di tanti concittadini, per la riedificazione dell'antica chiesa della Università. È, per questo e non solo per questo, persona dalla indubbia moralità e dalle doti umane e religiose di elevatissimo spessore. Se il suo prodigarsi per i più deboli ha dato

I sindaco uscente doveva esse-

re consapevole già in quel

momento dei fattori di precarietà

sma, da lui descritta come "soprav-

valutazione del mio consenso per-

sonale". Gravagnuolo era convin-

to di vincere chiunque fosse sta-

to il suo avversario, perché pen-

sava che i cavesi avrebbero abbrac-

ciato con maggiore entusiasmo il

leaittima nessuno a utilizzare un linguaggio irrispettoso nei confronti di una personalità tanto apprezzata nella città per le sue opere meritorie. Parimenti non posso che essere vicino al popolo del comitato Casa Sicura. Tante persone che vivono il dramma abitativo nella vallata avrebbero meritato e meritano ben altro rispetto. La verità è che l'ex sindaco dimostra di non aver assolutamente compreso le ragioni della sua sconfitta perpetrando atteggiamenti intimidatori e di criminalizzazione di quelli che egli ritiene essere suoi avversari e tenendo comportamenti inopportuni tanto per un primo cittadino in carica e tanto più per un ex sinda-



Frate Luigi Petrone, rettore del Santuario di San

Dalla Prima Pagina La delusione e il trionfo

che lui stesso ha adesso esposto. Nella vicenda dell'ospedale il suo suo stile e il suo progetto di città. ruolo era stato valutato, in buona o cattiva fede, come insufficiente, finendo poi egli inopportunamente col maltrattare la classe dei medici; la posizione assunta sull'abusivismo aveva alimentato pietistiche e populistiche retoriche trasversali (da destra a sinistra) e minacciosi messaggi violenti come l'ordino nel Palazzo di Città; il vincia, della regione e nazionale erano mutati rispetto al momento della sua elezione con una decisa svolta a destra; nella sua coalizione si erano susseguite defezioni e defenestramenti anche eclatanti che lasciavano presagire qualche reazione vendicativa; i numeri della maggioranza si erano minacciosamente assottigliati. sorti della città. Nonostante tutto ha creduto di I tempi di un'incondizionata fidupoter rafforzare la sua leadership e la spiegazione può essere una sola, come lui stesso ha ammesso: l'enorme fiducia nel proprio cari-

L'amarezza del giorno dopo gli fa dire che il popolo cavese "voleva il mio volto perbene a coperchio e imbellettamento della realtà" e il giudizio appare troppo severo e drastico. Non si può apprezzare la maturità degli elettori quando le cose vanno bene e parlare di "olezzo dello sterco" quando tutto va male. E'questa una sgradevole tentazione della recente politica nella quale evidentemente anche il nostro Gravagnuolo è caduto. Al di là di questo, l'ampio e complesso documento dell'ex primo cittadino. di cui pubblichiamo ampi stralci all'interno del giornale, presenta comunque spunti critici e di riflessione che non devono essere dimenticati da chi ha a cuore le

cia a un leader sono definitivamente terminati a Cava da quando gli elettori hanno deciso di rinunciare ad Eugenio Abbro, al quale hanno creduto ininterrottamente per 40 anni. La fine di quell'innamoramento fu considerata un bene e non un male. Dopo il Professore si sono alternati altri sindaci. Quando hanno raccolto un giudizio negativo sono stati puniti, come è accaduto ad Alfredo Messina, quando hanno dato l'impressione di operare bene sono stati premiati e riconfermati, come con Raffaele Fiorillo e oggi forse, alla luce di queste considerazioni, l'immagine dell'ex "sindaco col codino", come Abbro definì Fiorillo, ne esce rafforzata.

Il caso di Gravagnuolo resta anomalo. In molti, anche tra gli avversari, gli hanno riconosciuto di aver lavorato bene dando impulso allo sviluppo della città, ma nei fatti evidentemente le sue dimissioni sono state interpretate come atto di debolezza e non una dimostrazione di forza, come lui aveva ritenuto.

Ora non resta che prender atto dei fatti e continuare a lavorare per il bene della città, come lui stesso ha promesso al popolo dei fedelissimi della rete.

Auguri a Marco Galdi. Gli si deve riconoscere serietà e coraggio. Ha preso in mano le redini del centrodestra, dicono, sulla base di un sondaggio. Le premesse non erano delle migliori, essendo presenti al momento della sua candidatura delle divisioni interne ricondu-

cibili ancora all'epoca della sfiducia a Messina. Il fronte si è prodigiosamente compattato in campagna elettorale, e i suoi effetti si sono prolungati addirittura (dico addirittura, visti i numerosi precedenti poco edificanti) fino alla nomina pressoché pacifica degli assessori e ai primi atti amministrativi. Per ora, la nave va! E'il primo sindaco eletto al primo turno, in ciò favorito anche dal numero limitato di candidati (solo tre contro i 4/7 delle precedenti elezioni). Ha superato l'avversario del centrosinistra superiori all'80%. Il suo successo è più che legittimo. La delusione della sconfitta induce gli avversari a diffidenze e sospetti sul futuro operato della nuova giunta. Sono tutti da dimostrare.

Per ora ci limiteremmo ad un'accorata richiesta ai nuovi amministratori: per favore, evitate la solita cantilena riferita alla ipotetica "disastrosa situazione che abbiamo ereditato". Qualcuno ha fatto già proprio questo consolidato malcostume nazionale, spesso usato per mettere le mani avanti e scaricare le responsabilità.

Poche chiacchiere, rispetto reciproco e fatti concreti. Sarebbe una legittima richiesta in un Paese civile. Deve esserlo per una città civi-

ENRICO PASSARO



actionaid international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA, SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ

CANDIDATO SINDACO 1.277 (3,61%)		Candidato sindaco		12.657 (35,75%)						
Michele Mazzeo		Luigi Gravagnuolo								
Federazione della sinistra voti 1.372 (4,14%) - Seggi 0		"Solo per Cava" voti 5.102 (15,40%) - Seggi 4	ava ava	<i>"Cava Millennio"</i> 5.820 (17,57%) - Seggi 5	Cava #					
1 Enrico Buggi 2 Apicella Raffaele (detto "Felino") 3 Armenante Antonio 4 Avella Salvatrice 5 Cirigliano Maria (detta Marilena) 6 Cirillo Rosa (detta "Rosella") 7 Della Monica Francesca 8 Faiella Anna 9 Grimaldi Michele 10 Iannone Matteo 11 Lamberti Giuseppe (detto "Chiancone") 12 Lamberti Giuseppe (detto "Peppe") 13 Lodato Gerardo 14 Lupi Gaetano 15 Lupi Milite Pasquale 16 Musumeci Giovanna 17 Passaro Vincenzo 18 Pastore Luca 19 Rese Giuseppe 20 Russo Matteo 21 Sanguineti Federico 22 Sansonna Michele 23 Sarno Ciro	10 89 10 7 34 17 0 46 87 32 27 42 24 42 54 167 2 140 15 2	1 Armenante Antonio (junior) 2 Avella Salvatore 3 Baldi Artemio 4 Bastolla Enrico 5 Bisogno Monica 6 Bisogno Salvatore 7 Buongiorno Gennaro 8 Campeglia Domenico 9 Capaldo Annalisa 10 De Rosa Gianpio 11 Di Nicola Vincenzo 12 Farina Niccolò 13 Grieco Maria Luisa 14 Guida Gennaro 15 Lampis Vincenzo 16 Mannara Antonio 17 Manzo Antonella 18 Mauro Barbara 19 Narbone Raffaele 20 Palescandolo Pierpaolo 21 Panza Lucio 22 Papalino Alfonso 23 Pastore Andrea	116 275 270 231 88 12 31 29 5 509 195 193 108 181 217 43 24 37 195 29 276 96 8	1 Armenante Antonio (senior) 2 Armenante Fabio 3 Baldi Germano 4 Bisogno Giuseppina 5 Boncean Lucian Alin (nazionalità rumena) 6 Borriello Marianna 7 Bove Vincenzo 8 Bruno Domenico 9 Canora Eugenio 10 Cesaro Rinaldo 11 Coda Silvana 12 Crescitelli Renato 13 D'Amato Chiara 14 De Luca Salvatore 15 Di Agostino Ilario 16 Durante Emanuele 17 Fiorillo Raffaele 18 Galano Sabrina 19 Galdo Gennaro 20 Greco Simone 21 Guida Giada 22 Laudato Massimo 23 Manzo Massimiliano	238 71 394 158 21 198 457 77 206 54 52 56 83 62 46 66 382 81 257 245 23 155					
24 Sarno Laura 25 Senatore Alfredo 26 Senatore Marco 27 Tolomeo Antonio 28 Varriale Maria 29 Ventre Antonio 30 Ventrone Graziella	2 87 32 0 50 37	24 Polichetti Enrico 25 Rispoli Vincenzo 26 Russo Antonio 27 Santoriello Regina 28 Servalli Vincenzo 29 Siani Nunzio 30 Sorrentino Sabato	554 55 169 49 376 140 323	24 Palumbo Antonio 25 Pisapia Antonio 26 Prisco Francesco 27 Salsano Adolfo 28 Santoriello Nicola 29 Scarlino Pasquale 30 Senatore Nunzio	457 223 158 218 90 423 406					
CANDIDATO SINDACO Marco Galdi										
Il Popolo della Libertà voti 9.599 (28,97%) - Seggi 10	POPOLO LIBERTA BERLUSCONI GALDI	<i>Cava per le Libertà PDL</i> voti 6.178 (18,65%) - Seggi 6	PUL	<i>UDC</i> voti 2.669 (8,06%) - Seggi 2	CASINI					
1 Alfieri Luca 2 Angrisani Daniele 3 Annarumma Monica 4 Baldi Gerardo 5 Barbuti Antonio (presidente cons. com.) 6 Bellizia Roberto 7 Carleo Alfonso (assessore) 8 D'Amato Vincenzo 9 D'Amore Luigi (detto Gigiotto) 10 D'Andrea Massimo 11 De Filippis Federico 12 Del Vecchio Giovanni 13 Di Matteo Massimiliano 14 Gigantino Giuseppe 15 Giordano Domenico 16 Lamberti Vincenzo (assessore) 17 Landi Assia 18 Laudato Alfonso (assessore) 19 Maddalo Emilio 20 Mandara Bernardo (detto Fernando) 21 Manzo Francesco 22 Massa Salvatore 23 Palladino Massimo 24 Pellegrino Marco 25 Polacco Enrico 26 Salsano Massimo 27 Santoriello Gaetano 28 Senatore Marco 30 Teste Piergiorgio	320 213 55 499 657 381 552 15 123 125 231 344 266 241 158 683 409 538 140 351 169 33 96 18 390 50 379 300 333 27	Abate Alfonso Avagliano Autilia Barrella Rosa Bisogno Giuseppe Cantoro Claudio Cardamone Mario Celentano Alfonso Colucci Mario De Rosa Giuseppe Della Monica Annalisa (detta Lisa) Di Marino Alessandro Esposito Massimo Farina Giuseppe Fasano Daniele Ferrara Clelia Falcone Ferruccio Galasso Mirko Landolfi Vincenzo Luciano Alfonso Maddalo Antonio Palescandalo Luca (detto Luca) Passa Vincenzo (detto Enzo) (assessore Monetta Matteo Prisco Sonia Pannullo Mario (assessore) Santoriello Vincenzo Senatore Raffaele Servillo Vincenzo Trotta Andrea Vittore Emanuele	51 128 151 391 28 132 140 117 16 297 53 237 42 212 436 187 88 362 44 46 123 407 511 70 405 59 223 85 52 214	Gianluca Apicella Gianluca Apicella Guglielmo Baldi Marco Tullio Battimelli Feliciano Bisogno Sebastiano Boccitto Raffaele Carotenuto Giuseppe Carratù Andrea D'Amico Sabatino Della Monica Messandro Ferrara Vincenzo Galasso Santolo Lamberti Annamaria Lambiase Fabio Lambiase Armando Lodato Annunziata Longobardi Lucio Macri Carrela Masullo Ciro Mosca Cardo Nardacci Paola Paolillo Carmine Papa Alfonso Pastore Fabio Rossi Pasquale Senatore Cinzia Vitale Menfaele Memoli	545 78 37 22 39 5 8 24 4 72 75 114 40 83 - 34 10 21 41 86 80 25 170 20 74 460 57 5					
MPA Movimento per le Autonomie voti 572 (1,73%) - Seggi 0	MPA	Democrazia Cristiana voti 1.110 (3,35%) - Seggi 1	R. CHELLER	<i>La Cava</i> 708 (2,14%) - Seggi 0	CAVA					
1 Giovanni Bisogno 2 Vincenzo Bisogno 3 Annunziata (Tina) Bruno 4 Arianna Capozzolo 5 Antonio Cerra 6 Antonio D'Amore 7 Bruno D'Elia 8 Giovanni Graziano 9 Giovanni Lamberti 10 Alberto Lambiase 11 Luca Lambiase 12 Sabato Luciano 13 Alfonso Mannara 14 Marina Milite 15 Daniel Oro 16 Vincenzo Pauciulo 17 Giuseppe Rainone 18 Alfonso Rispoli 19 Adriano Rossi 20 Ciro Senatore 21 Davide Senatore 22 Antonio Sica 23 Antonio Squitieri 24 Gennaro Vigorito 25 Antonietta (Antonella) Vitale	16 9 19 49 0 7 254 5 39 0 6 2 18 19 0 0 2 23 0 1 0 0 0 48	1 Carlo Alfano 2 Daniele Amore 3 Francesco Armenante 4 Vito Baldi 5 Felice Bisogno 6 Giuseppe Bisogno 7 Anna Casaburi 8 Daniele Della Corte 9 Valentino Della Corte 10 Basilio Desiderio 11 Arcangelo Di Gianni 12 Mariya Florko 13 Alberto Forte 14 Enrico Lodato 15 Maria Grazia Lodato 16 Antonio Mannara 17 Armando Milone 18 Alberto Montoro 19 Italo Mosca 20 Guido Pagano 21 Cosimo Pepe 22 Emanuele Pisapia 23 Carmine Ruggiero 24 Giovanni Salsano 25 Alessandro Francesco Senatore 26 Antonio Senatore 27 Silvio Sergio 28 Luigi Siani 29 Felica Patrizia Sorrentino 30 Ambra Viscito	170 8 9 22 16 7 23 17 11 30 4 2 11 19 29 0 555 0 27 1 18 30 5 325 15 4 3 7 23 62	Adriana Abbamonte Luigi Adinolfi Carlo Apicella Emanuela Argentino Geltrude Barone Barba Annamaria Bisogno Simone Capuano Arturo Coppola Massimo De Angelis Arcangelo Della Brenda Milito Giuseppe D'Agostino Carmine Faiella Carmela Fariello Liliana Ferrara Giovanni Manzo Paola Milione Massimo Pisapia Vincenzo Rispoli Maria Teresa Senatore Antonio Sorrentino Marco Vitale Fulvio Zambrano	17 12 23 26 50 1 1 13 21 4 43 26 30 9 1 44 39 41 24 1 152 19 20					



Alta percentuale di votanti, ma in calo rispetto al passato

Come i Cavesi hanno scelto la nuova Assemblea

Due donne elette, Vincenzo Lamberti il più votato, alcuni volti nuovi diverse riconferme e qualche... trombato eccellente

Patrizia Reso

All'elettorato cavese, formato da 46.294 elettori aventi diritto, si sono presentati in tutto 257 candidati alla carica di consigliere comunale, distribuiti in nove liste a sostegno dei tre candidati sindaci: sei per Galdi, una per Mazzeo e due per Gravagnuolo.

A Cava ha votato il 78,64% degli aventi diritto, registrando un assenteismo del 21,36%. Nel 2006 l'affluenza ai seggi è stata pari all'80.2 %, precedentemente ancora era stata dell'83,9%. Quindi la disaffezione al voto va gradualmente aumentando, quest'anno non si sono presentati al voto circa 10.000 cittadini.

A spoglio definitivo le urne hanno dato delle indicazioni che sicuramente sono sotto esame all'interno delle sedi dei rispettivi partiti.

Delle sei liste a sostegno del neoeletto Galdi emerge che ben 12 candidati non hanno votato neppure se stessi, quindi sono i soliti riempitori di lista, mentre ben 23 hanno racimolato meno di 10 voti ciascuno: già si poteva presentare una lista in meno facendo bofonchiare meno altri candidati impegnati più seriamente nella corsa al seggio che hanno dovuto farsi spazio tra 165 pretendenti.

La lista La Cava, fortemente voluta dagli sbandieratori, pur avendo ricevuto il 2,14% del consenso, non porta a casa neppure un consigliere, poiché il suo candidato con maggiori preferenze, Antonio Sorrentino, ha raccolto meno voti (152) del più votato della lista Movimento per l'Autonomia (Bruno D'Elia, 254 voti), che di consensi ne ha raccolti solo l'1.72%.

L'elettorato ha anche decretato la boc-

Presidente

Antonio Barbuti (PdL)

Pasquale Senatore

Fabio Lambiase

Cava per le Libertà

Giuseppe Bisogno

Vincenzo Landolfi

Matteo Monetta

Clelia Ferrara

ciatura di molti cambi di casacca, vedasi Daniele Fasano, Marco Senatore (che potrebbe essere ripescato) Emilio Maddalo, che comunque alla coalizione hanno portato circa 600 voti.

Altri cambi di casacca sono stati premiati dagli elettori: Vincenzo Passa, referente dei Verdi qualche anno fa a Cava, oggi ha raccolto 407 voti nella lista Cava per la Libertà, presentata all'ultimo minuto fregiandosi del simbolo del PdL e suscitando non poche polemiche all'interno. Cava per la Libertà ha portato a casa ben 6 consiglieri, dei quali fa notizia Matteo Monetta (511 voti) che era sceso in campo inizialmente per correre alla carica di sindaco in segno di protesta contro gli abbattimenti edilizi operati dall'amministrazione uscente Gravagnuolo.

Come donne risultano elette Assia Landi, PdL, consigliere uscente riconfermata (ma ha in effetti quasi dimezzato i suoi consensi rispetto alle elezioni del 2006) e Clelia Ferraro, seconda eletta di Cava per la Libertà con 436 voti.

Premiato dall'elettorato anche **Alfonso** Carleo, PdL, con 552 preferenze, nonostante sia stato attaccato ripetutamente e da più parti per l'eccessiva campagna car-

Il più votato in assoluto è stato **Vincenzo** Lamberti, già consigliere uscente, con 683 voti per il PdL.

Si sono registrate delle riconferme: Carmine Adinolfi (545 voti), Antonio Barbuti (657), Alfonso Laudato (538).

Una new entry è quella di Enrico Polacco (390 voti col PdL), cavese doc che fino a poche settimane fa faceva la spola con Roma dove lavorava e dove può avere un filo diretto con l'on. Gasparri, suo sponsor.

Poi ci sono i nomi degli emergenti: Roberto Bellizia, 381 preferenze, e Bernardo Mandara con 351.

La lista invece del candidato Michele Mazzeo, la Federazione di Sinistra, ha raccolto solo il 4.14% dei consensi, facendo scattare un solo seggio per Mazzeo, che ha avuto meno consensi dei suoi candidati (3.61%).

Le due liste a sostegno di Gravagnuolo non sono andate forte come si era preannunciato: molti candidati sono rimasti sotto la soglia dei 50 consensi, vuoi per inesperienza di campagna elettorale, vuoi per improvvisazione delle candidature, vuoi per il vento a sfavore che aleggiava o vuoi semplicemente perché non rappresentativi dell'elettorato cavese.

Dell'opposizione entreranno a far parte Vincenzo Bove, che risulta essere il primo eletto della lista Cava Millennio con 457 voti, nonostante la grossa campagna a suo sfavore relativamente alle assunzioni presso la società di servizi Metellia.

Altri premiati dall'elettorato dell'amministrazione uscente sono stati: Antonio Palumbo (457 voti), Pasquale Scarlino (423), Nunzio Senatore (406), Germano Baldi (394), candidati con la lista Cava Millennio; Enrico Polichetti (554), Gianpio de Rosa (509), Vincenzo Servalli (376), Sabato Sorrentino (323) candidati in Solo per Cava. Bocciati dall'elettorato: Antonio Armenante, Raffaele Fiorillo, Giuseppina Bisogno, Lucio Panza, Salvatore Avella e Artemio Baldi.

Il Consiglio Comunale

Annalisa Della Monica Massimo Esposito

Popolo della Libertà Gerardo Baldi Assia Landi **Enrico Polacco** Roberto Bellizia **Gaetano Santoriello Bernardo Mandara**

Giovanni Del Vecchio **Marco Senatore** Luca Alfieri Democrazia Cristiana

Giovanni Salsano

Cava Millennio Luigi Gravagnuolo Vincenzo Bove **Antonio Palumbo**

Pasquale Scarlino **Nunzio Senatore** Germano Baldi

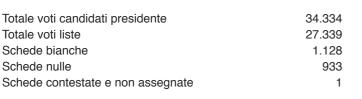
Solo per Cava **Enrico Polichetti** Gianpio De Rosa Vincenzo Servalli **Sabato Sorrentino**

Federazione della Sinistra Michele Mazzeo

Ma alla Regione la preferenza è per Vincenzo De Luca

Al Sindaco di Salerno il 53% nella città metelliana, PdL primo partito con il 49%

Elettori	46.242			
Votanti	36.396	78,70%		
Sezioni scrutinate	55 su 55	,		
DE LUCA VINCENZO	18.249	53,15%	voti	%
PARTITO DEMOCRATICO	10.2.10	00,1070	6.072	22,21
CAMPANIA LIBERA			924	3,37
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI			924	3,37
ALLEANZA PER L'ITALIA			795	2,90
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' - PSE			692	2,53
FED.VERDI-L'ALTRO SUD			232	0,84
LISTA MARCO PANNELLA - EMMA BONINO			136	0,49
			9.775	35,75
CALDORO STEFANO	15.373	44,77%	voti	%
IL POPOLO DELLA LIBERTA'			13.435	49,14
UNIONE DI CENTRO			1.083	3,96
MPA-NUOVO PSI-PRI ED ALTRI			1.067	3,90
U.D.EUR POPOLARI			618	2,26
LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD			358	1,30
ALLEANZA DI CENTRO-DEMOCRAZIA CRISTIANA			191	0,69
LA DESTRA			76	0,27
	40=	4.050/	16.828	61,55%
FERRERO PAOLO	465	1,35%	voti	%
RIFOND.COM SIN.EUROPEA - COM.ITALIANI			519	1,89
FICO ROBERTO	247	0,71%	voti	%
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT		•	217	0,79
			-/	



Fonte: Ministero dell'Interno







Così il voto a Cava d 5 elez		~	nfra	nto	
3 elez		a co		I	10
		Lat			
				-1-	111-
-100					
		And the second			
data primo turno	1993 6/6	1997	2001 13/5	2006 28-29/5	201 0
data ballottaggio	20/6	11/5	27/5	11-12/6	20-23/
CANDIDATI SINDACI Luigi Gravagnuolo				17.465	12.65
Marco Galdi			8.994	17.405	21.46
Michele Mazzeo					1.27
Giovanni Baldi			44.000	6.851	
Alfredo Messina Vincenzo Passa		4.676	11.832	10.582 602	
Guido Pomidoro				230	
Francesco Musumeci			13.896		
Alfonso Laudato	1.829		1.422		
Raffaele Fiorillo	14.049 8.374	16.411 6.168			
Eugenio Abbro Vincenzo Trapanese	6.374	5.112			
Vincenzo Bove		1.466			
Pasquale Adinolfi		968			
Vincenzo Raimondo		326			
Alfonso Senatore	3.820				
Luca Alfieri Giovanni Cotugno	3.448 1.674				
Giovanni Fortunato	892				
BALLOTTAGGI					
Raffaele Fiorillo	20.167	18.930			
Eugenio Abbro	11.701	12.630	10 711	40.500	
Alfredo Messina Francesco Musumeci			18.511 14.681	12.588	
Luigi Gravagnuolo			14.001	18.537	
LISTE					
Solo per Cava					5.10
Cava Millennio					5.82
Federazione della Sinistra Il Popolo della Libertà					9.59
Cava per la Libertà				767	6.17
UDC				5.139	2.66
MPA					57
Democrazia Cristiana					1.11
La Cava		0.000	7.540	F 00.4	70
Forza Italia AN		2.693	7.513 2.978	5.804 4.016	
Nuovo PSI		2.214	2.310	719	
DC-PRI				108	
Verdi				571	
E' Viva Cava La Margherita				4.128 4.982	
Rifondazione Comunista	900 circa	1.634	1.018	2.187	
UDEUR	JUJ OHOU	1.004	1.367	2.910	
Socialisti e Dem. per Cava				3.048	
Giovani				250	
Progressisti per Cava	3.700 circa	0.500	5.891		
Popolari Patto per Cava		2.532	2.086 1.687		
Democratici			1.446		
Azzurri per Cava			3.379		
CDU			1.027		
Insieme per Cava		9.588			
Rinnovamento Confronto		1.013 3.287			
III Millennio		5.742			
Fiamma		275			
La Città		1.757			
CCD		2.544	3.430		
Alleanza di Progresso	12.000 circa				
La Torre Democrazia Cristiana	3.700 circa 9.500 circa				
PRI PRI	9.500 circa 1.800 circa				
MSI	1.600 circa				





L'Angolo

DELL' UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

I FATTI

in breve

20 mila euro per la campagna elettorale: investimento per il futuro

Patrizia Reso

Ogni campagna elettorale ormai lascia segni di inciviltà e di offesa alla città. Ovunque ti giri ci sono manifesti che irrompono prepotentemente nel tuo quotidiano.

Michele Mazzeo, candidato sindaco per la Federazione di Sinistra, ha annunciato anche uno sciopero della fame per protestare "rispetto all'impossibilità di affiggere un suo manifesto", tant'è che Marco Galdi, candidato sindaco per il centrodestra, gli ha offerto uno spazio all'interno della sua sede elettorale, sottolineando che "chi non rispetta le regole mette a rischio la democrazia". Ma la guerra dei manifesti risponde ad un mercato economico ben preciso, conseguente alla miseria e alla mancanza di lavoro. Per 10.000 € gli attacchini assicurano la faccia pagante sui muri di tutta la città per la durata della campagna elettorale. Condizione basilare: questi attacchini e non altri. Tutta la campagna elettorale ha dei costi: 10.000 per l'affissione dei manifesti; 8.000 per la stampa degli stessi; 400/500 per santini e facsimili; dagli 800 in su per affitto di un locale dove poter distribuire il tutto grazie a giovani hostess; 50 al giorno per l'uomo sandwich; l'affitto di auto, "aparelle", furgoni ed altro sempre con qualche faccione da trasporto; qualche pizza o cenetta di buon affare la inseriamo senza quantizzarla...

Ad occhio e croce c'è chi è disposto ad investire 20.000 € e oltre per diventare un semplice consigliere comunale, che prende un gettone di presenza solo in qualità di componente di qualche commissione. Possibile mai che lo spirito di partecipazione alla vita pubblica sia così forte ed anelante de indurte ad investire tanto?

da indurlo ad investire tanto? Qualcuno potrebbe obiettare: uno dei propri soldi ne fa quello che vuole; qualcun altro: nessuno dà niente per senza niente, prima o poi batterà alla cassa...

Cava, ora il centrosinistra è davvero a un bivio

Tra crisi occupazionale e ritorno della destra qualcosa di buono c'è: un consigliere regionale cavese

opo la sconfitta il centrosinistra cavese, è di fronte ad un bivio: rinnovarsi o lasciar continuare il declino. Per scegliere il secondo percorso basta non fare nulla di diverso da quanto fatto negli ultimi anni. Al di là delle buone intenzioni, quel che si è percepito corrisponde, come in uno specchio deformato, ad un brutto riflesso di quanto avviene nello schieramento opposto: leaderismo esasperato, distruzione dei partiti, diffidenza verso il confronto ed il dibattito, convinzione di essere portatori della verità, disprezzo per le intelligen-

Precisiamo, onde evitare interpretazioni errate, che non intendiamo attribuire colpe al solo Gravagnuolo, che certamente non ne è esente, ma a tutti coloro i quali (e non sono pochi) pur di sedere al suo tavolo, ne

ze libere.

hanno avallato acriticamente e supinamente le scelte. Sottolineamo che il tempo, come sempre, farà giustizia evidenziando quanto di buono va riconosciuto all'ex sindaco: sul piano strettamente amministrativo, infatti, non ci sentiamo di muovere particolari critiche. Quel che non è andato, a nostro modesto giudizio, è l'ostinata ricerca di uno stile simil De Luca. Pur avendolo votato, confessiamo che il sistema politico del primo cittadino di Salerno non ci piace. Il decisionismo, l'immagine di un solo uomo al comando, l'idea che la democrazia vada sospesa per favorire l'"uomo della Provvidenza" non corrispondono ai nostri ideali e non li riteniamo giusti.

Detto questo, soffermiamoci sui problemi veri della città. Il più drammatico si identifica con la crisi occupazionale. Dopo la Di Mauro

e l'Alvi si teme fortemente per la sorte dei circa 1.200 dipendenti della Despar. Se consideriamo la storia degli ultimi decenni, l'elenco di realtà produttive scomparse è terribile. Per citare solo i casi più eclatanti ricordiamo pastifici, le ceramiche, i mobilifici. la Manifattura. il Credito Commerciale Tirreno e le società collegate. Se queste realtà produttive fossero rimaste in piedi, probabilmente, Cava sarebbe oggi uno dei centri economici più floridi della zona. Purtroppo non è così. Cercare le colpe non è facile, probabilmente il declino non è imputabile ai soli imprenditori e politici, ma ad una miscela di concause rispetto alle quali, tuttavia, anche in vista del futuro, esistono alcune errori da non ripetere: ostacoli burocratici e vincoli assurdi che han-

no fatto anche passare la

voglia, a chi magari voleva investire, di impegnarsi a realizzare qualcosa di concreto.

Tornando al "luogo del delitto", ovvero alla sconfitta elettorale del centrosinistra, non possiamo non concordare con quanti sostengono che l'operazione PD si è risolta in una "fusione a freddo" tra parti dell' ex DC e dell' ex PCI. Entrambi i "coniugi", purtroppo, sembrano aver perso diverse delle doti che possedevano: la funzione del partito, la selezione dal basso di dirigenti e rappresentanti, la continua discussione della linea politica, la costante presenza fisica sul territorio. Pensando di essere "furbi" alcuni hanno tentato di risolvere tutto con qualche "primaria" ogni tanto, ma è evidente che questo non basta. Meglio i vecchi congressi, in cui si votava sul serio, ma dopo un acceso, spesso aspro confronto delle idee.

Rischiamo grosso, anche perché il quadro nazionale non promette niente di buono: la vittoria della Lega, l'acquiescenza del PDL e l'insipienza dell'opposizione stanno di fatto spogliando l'Italia della sue potenzialità. Con il federalismo fiscale si attuerà, ci auguriamo vivamente di sbagliarci, il vero disegno di Bossi: la disgregazione dello stato nazionale, destinato a rimanere un guscio semivuoto, ed il trasferimento alle regioni di quasi tutti i poteri e, quel che più conta, di buona parte delle risorse.

Quando finalmente la gente se ne renderà conto sarà troppo tardi e non ci sarà partito del Sud da contrapporre a quello del Nord o meglio, se ci sarà, si risolverà in un tentativo velleitario e pericoloso.

Qualcosa di buono, comunque, per la nostra città è pur venuto fuori dalle elezioni. Abbiamo finalmente di nuovo un consigliere regionale locale. Siamo certi che Giovanni Baldi saprà adoperarsi proficuamente per Cava perché è persona seria, dotata di buona esperienza e innegabili capacità. Uqualmente positiva è la riduzione a sette del numero degli assessori della giunta Galdi. Da tempo avanzavamo dubbi sullo spreco dovuto ai dieci assessori del recente passato. Una legge nazionale, finalmente, provvede ad arginare la moltiplicazione degli incarichi. Attendiamo dalla nuova maggioranza un'inversione rispetto al moltiplicarsi delle gabelle che negli ultimi anni ha trasformato in sudditi ali ex cittadini di questo novello Medioevo.

Il candidato della Federazione della Sinistra

Mazzeo: «Siamo stati penalizzati dal "voto utile"»

"Città martoriata da questa campagna elettorale. Gravagnuolo non doveva dimettersi"

Michele Mazzeo della Federazione della Sinistra non è molto soddisfatto del risultato ottenuto. Lo dice senza mezzi termini. I 1.277 voti (3,61%) ottenuti come candidato a sindaco ed i 1.370 consensi alla sua lista (4,14%) lo confortano solo per il grande lavoro svolto unitamente al suo staff in questa difficile campagna elettorale che lo ha visto girare in lungo ed in largo per la città a bordo del suo camper adibito a segreteria politica. «Sono dati che sicuramente potevano essere migliori - spiega - però se comparati con le reali difficoltà valgono almeno il triplo. Non dimentichiamo che da più parti è stato chiesto all'elettorato il cosiddetto voto utile che certamente ci ha danneggiato».

La sua sarà un'opposizione costruttiva e sicuramente «attenta e critica ma mai pretestuosa ed



Michele Mazzeo

aprioristica». A bocce ferme e dopo un'estenuante campagna elettorale, Mazzeo, con serenità affronta anche il perché della sconfitta del candidato del centro sinistra, Luigi Gravagnuolo: « La sua era una sconfitta annunciata chiarisce - è stato un errore politico dimettersi prima della scadenza naturale del suo mandato, avrebbe potuto portare a termine in questo arco di tempo quelle progettualità da lui pensate, un buon viatico per poi ripresentarsi al giudizio del suo elettorato. Non credo effettivamente al ricatto avanzato da qualche consigliere comunale della sua compagine, perché alla fine erano quasi tutti nelle sue liste».

Esamina anche le cause che hanno determinato la vittoria del neo sindaco del centro destra, Marco Galdi. «Le sue liste hanno costituito un vero e proprio esercito - ribadisce Mazzeo - i cui componenti in lungo ed in largo hanno attraversato la città in cerca di consensi. Tra i suoi candidati ci sono stati dei grandi portatori di voti. Una coalizione sulla carta che era largamente vincente ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Se e come risolveranno i numerosi problemi della nostra collettività è ancora da vedere». Esteticamente la città secondo Mazzeo esce "ferita ed offesa" da questa campagna elettorale. Manifesti attaccati ovunque che, a detta del candidato della Federazione delle Sinistre, non avrebbero permesso visibilità alla sua lista. «Questa campagna elettorale ci consegna una città martoriata - conclude Mazzeo - io lo avevo denunciato ma nessuno mi ha ascoltato. Dello scempio estetico ed etico procurato si devono vergognare soprattutto quei candidati che lo hanno procurato».

BAMBINI DI HAITINON DIMENTICHERANNO MAI TU NON DIMENTICHERANNO MAI TU NON DIMENTICHERANNO MAI Diventa Amico dell'UNICEF

Resta al fianco dei bambini



Ore di drammatica attesa per le sorti dei supermercati

Cavamarket a un passo dal crac

Dipendenti senza stipendio da più di tre mesi

Drammatica la situazione del gruppo Cavamarket, giunta a un passo dal crac. I dipendenti non percepiscono gli stipendi da circa tre mesi

Rischiano di andare sul lastrico circa milleduecento famiglie (tanti sono i lavoratori che lavorano nel gruppo alimentare) senza considerare l'indotto. Una mazzata all'economia della città, ma non solo. I dipendenti hanno dichiarato lo stato di agitazione permanente e vogliono partecipare in prima persona alle trattative che il gruppo avrebbe con altri imprenditori del settore

Il sindaco Marco Galdi, appena eletto, ha dovuto subito interessarsi alla delicata questione. «Seguiamo

ava Market: un dejà vu! È stato il ripetersi

della Manifattura Tabacchi oppure della Di

Mauro, cioè una tristissima realtà! Migliaia di

famiglie con un mutuo in atto, oppure semplicemente

con degli acquisti rateizzati o, ancora, con progetti

per la formazione dei figli, oggi incapaci, anzi impos-

sibilitati ad attendere agli impegni assunti!

impiegata da tempo presso una delle tante filiali Despar

Della Monica, si appresta ad andare all'Ufficio

Postale perché un collega l'ha chiamata per dirle

che le è stata accreditata la tredicesima di Natale

l'8 aprile! In questo caso lo stipendio esiste ancora,

ma di fronte all'incalzare degli eventi in molti, suben-

tra il dubbio. Purtroppo la crisi del Cava Market tro-

va le sue origini in investimenti sbagliati non è spe-

cifica commerciale, infatti il supermercato ha sem-

pre reso, non ha registrato cali di vendita, piuttosto una voce non produttiva «potrebbe essere quella

del settore amministrativo dove si investono 300.000

€ al mese per ottemperare solo agli stipendi senza

considerare tutte le voci per telefoni e auto azien-

dali - continua Anna - Il problema è per tutte quel-

le famiglie che contavano su due entrate ed ora ne

hanno una sola o addirittura non ne hanno proprio,

nel caso che fossero marito e moglie a lavorare entram-

bi per il Despar! Ci sono persone che si sono viste

costrette a ritirare il figlio dall'elenco degli alunni che

sarebbero andati in gita scolastica per questa tego-

la che ci è piombata addosso! Poteva senz'altro esser-

ci una gestione più oculata non solo degli investi-

menti attuati, è evidente, ma anche degli interventi

per affrontare la crisi! Non si aspetta di toccare il

fondo per poi licenziare centinaia di dipendenti in

Anna, un nome di fantasia ma un racconto reale,

con particolare attenzione - ha asserito - l'evoluzione della vicenda. Con Antonio Della Monica verificheremo ogni forma sinergica che possa scongiurare perdite di posti di lavoro. In ogni caso siamo vicini, e non poteva essere diversamente, alle famiglie che stanno vivendo giorni di grande difficoltà».

Si sono svolte trattative dei responsabili del gruppo cavese con Antonio Gatto, presidente della Gam Despar Calabria e con Angelo Mastrolia della Newlat, ma sugli esiti degli incontri non si sono avuti riscontri.

Un'ipotesi, che sembra però già sfumata, era che rimanessero circa trenta punti vendita gestiti dall'imprenditore calabrese con

Non dipende soltanto dalla crisi globale

E ora i lavoratori della ex Di Mauro si sentono doppiamente beffati

resto!»

un notevole dimezzamento della forza lavoro.

I sindacati non fanno trapelare alcun ottimismo sull'evoluzione delle varie trattative anche perché i dati preoccupanti dei conti aziendali rendono difficile ogni previsione per il passaggio dell'azienda ad un altro gruppo imprenditoriale.

La situazione del gruppo Cavamarket si evolve quotidianamente. Unica cosa certa per il momento è l'abbandono della trattativa del finanziere Angelo Mastrolia e degli imprenditori Rosario Caputo e Carlo Catone. Per ora tratta solo una cordata che non si è dichiarata però interessata ad acquistare l'azienda ma intende solo fittare alcuni rami. Un

un colpo solo! Si poteva intervenire prima sul set-

tore amministrativo, meno produttivo, assicurando

la mobilità e poi eventualmente arrivare a tutto il

ri ma ognuno di loro è competente per il proprio vis-

suto professionale, nessuno più di operai e dipen-

denti conosce la realtà delle cose, compresa quella denunciata in questi giorni dal sindacalista Cisl

De Michele, cioè che agli operai è impedito, ovvia-

mente in modo velato, gentile, di iscriversi ad un sin-

dacato per tutelare i propri diritti di lavoratori, pena

il licenziamento, tanto ce ne stanno a decine fuori

ogni portone ad accettare quanto uno rifiuta!

Altrettanto dicasi per le indicazioni di voto pilotate in caso di elezioni! Ne sanno qualcosa tutti gli ex

dipendenti dell'Alvi di Villani e poi si è visto Villani

quali scelte è andato operando per tutelare solo i

propri interessi! La situazione è ulteriormente aggra-

vata dalla caduta delle prospettive di riassorbimen-

to nei propri organici degli ex dipendenti Di Mauro

da parte del Cava Market di Della Monica, che di

fatto stanno senza stipendio già da dicembre scor-

La crisi economica, a cui tanti si appellano per

giustificare le mancanze e ignari della miseria che

va diffondendosi, è senz'altro causa di riduzioni di

commesse in molti settori, ma in questo caso spe-

cifico si tratta solo di speculazioni andate a male

perché si sottovalutano realtà nefaste come quella

che impera in Campania: centri di poteri economi-

ci malavitosi che si infiltrano nel tessuto cittadino,

so e che si sentono doppiamente beffati!

inquinandone anche le parti più pure!

Sono intervenuti politici, sindacalisti, imprendito-

nuovo soggetto che dovrà gestire 10 punti vendita. Tutto ciò provocherebbe esuberi di personale che in ogni caso i sindacati sperano di ridurre al minimo.

Al momento in cui scriviamo pare certo il ricorso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti dell'ex colosso alimentare. A deciderla i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil (di Salerno, ma anche di Benevento e della Puglia), il patron Antonio Della Monica con i suoi consulenti, la funzionaria di Confindustria Salerno Laura Lanzara, il rappresentante della cordata che potrebbe subentrare nella gestione dei punti vendita, Luca Cappelli, e una nutrita rappresentanza dei lavoratori.

A creare questa grave crisi nell'azienda, presumibilmente, una serie di investimenti immobiliari: il deposito Parmalat di Capaccio, l'ex opificio della Di Mauro, tre palazzi a Mercato San Severino e Fuorigrotta ed anche ville sul Lago di Como. Investimenti fatti per diversificare il core business aziendale, che hanno inciso negativamente sui conti dell'impresa.

Il Circolo "Anna Politovskaja" di Sinistra Ecologia Libertà della città metelliana ha espresso tutta la solidarietà possibile ai dipendenti di Cava Market e Gruppo Despar, il cui posto di lavoro è in questo momento a grave rischio. «Il nostro partito - ha affermato la responsabile Emilia Di Mauro - si rende disponibile, come interlocutore politico del territorio, ad un incontro con le maestranze e i sindacati per farsi portavoce presso le locali istituzioni, nonché presso i nostri rappresentanti nel consiglio regionale, delle richieste dei lavoratori per una soluzione positiva della ver tenza».

Un dato positivo comunque è emerso: chi dovrà ricevere emolumenti sarà certamente pagato ma anche in questo caso Antonio Della Monica ha chiesto tempo: una prima mensilità sarà corrisposta subito dopo il perfezionamento dei primi contratti di affitto (e la conseguente anticipazione dei primi canoni), il resto sarà dilazionato nel tempo.

Francesco Romanelli

Il sindacato: "Sfugge il bene dei lavoratori"

Critica e autocritica del responsabile Cisl, De Michelo



«Operare per il bene dei lavoratori a volte diventa difficile perché le aziende licenziano chi si iscrive al sindacato». A puntare il dito sugli imprenditori del settore è il responsabile dell'Agro nocerino-sarnese della Cisl, Antonio De Michelo, che senza mezze misure parla di "provvedimenti bulgari", facendo una seria autocritica anche nei confronti dei sindacati. «Adesso la politica locale si è accorta che la crisi esiste davvero. Consumi, commercio, lavoro: è tutto al collasso già da tempo e non riusciamo a venirne fuori perché in queste vicende c'è troppo provincialismo».

Un De Michelo duro, che non risparmia critiche a nessuno: «Gli imprenditori vedono nei sindacati un pericolo per il loro business e per questo impediscono ai loro dipendenti di effettuare la delega. Se non si accettano le condizioni contrattuali dell'azienda e si ricorre all'aiuto dei sindacati, si rischia il posto di lavoro. Tutto questo è inaccettabile. Altro che intervento del prefetto, qui serve un serio piano di riassetto nazionale del settore, altrimenti non si va da nessuna parte e corriamo il rischio che queste vertenze diventino semplici atti notarili»

Sul caso Cavamarket il sindacalista cislino continua a sostenere la tesi sposata anche nella vertenza Alvi: «I supermercati vengono aperti con troppa facilità. Ma ora servono alleanze strategiche, con l'impegno di nuove risorse finanziarie ed economiche, che con nuovi assetti organizzativi possano aiutare a trovare una via d'uscita a questo momento di empasse».

De Michelo conclude puntando il dito proprio sui sindacati: «C'è un limite anche nel nostro lavoro. Risolviamo i problemi della quotidianità, ma siamo incapaci di vedere oltre ed evitare tracolli come quelli che stiamo vivendo. Pensiamo troppo al presente, perché siamo legati in modo indissolubile alle iscrizioni dei lavoratori, mentre servirebbe una riflessione più ampia della nostra attività, visto che il mondo del lavoro attualmente è cambiato radicalmente rispetto a quello di un decennio





Le celebrazioni del 25 aprile a Cava...

Patrizia Reso

Il 25 aprile si celebra la liberazione dal nazi-fascismo. Si ricorda l'impegno degli Alleati per sconfiggere l'esercito tedesco, il sacrificio dei partigiani per abbattere i residui del regime fascista e per contribuire a costruire dalle macerie della guerra un paese democratico e libero

A Cava, dopo un toccante intervento di uno degli ultimi reduci del-Seconda Guerra Mondiale, il cavese Alfredo Gigantino, il sindaco Galdi ha voluto commemorare l'evento con queste parole: «Non dimenticare il sangue sparso dai figli della Patria su entrambi i fronti. Mai più che si debba piangere

vite spezzate in nome di una divisione fratricida. Da entrambe le parti, chi per difendere l'onore italico e chi per riconquistare la libertà, ci si è immolati. A quegli uomini dobbiamo oggi pensare». Il vicesindaco Luigi Napoli era presente in piazza Abbro dinanzi al monumento ai Caduti mostrando al braccio una bandiera americana ed ha rilasciato questa dichiarazione: « La libertà ın Italia la riportarono anche gli americani e non solo i partigiani. Aquegli eroi arrivati da oltre oceano il rinnovato nostro grazie. Ieri come oggi»

Nelle foto a sinistra: il sindaco Galdi e il vicesindaco Napoli in piazza Abbro il 25 aprile

... e così Vietri ha risposto a Cirielli

65° anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazi-fascista

Mai come oggi questo 25 Aprile assume un valore fondamentale di fronte ad una certa parte della nostra classe politica ed istituzionale che in tutti i modi sta cercando di superare, cambiare, oscurare il valore della Resistenza e di denigrare la dignità dei tanti nostri partigiani che perirono per liberare il nostro Paese dal nazi-fascismo.

Ricordiamo i tanti partigiani che si sono sacrificati per la liberazione: "Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione.'

Piero Calamandrei, discorso ai giovani sulla Costituzione nata dalla Resistenza. Milano, 26 Gennaio 1955





la Nostra Famiglia

Sostieni La Nostra Famiglia con il 5x1000

E' un modo concreto per aiutarci

Da 60 anni ci prendiamo cura dei bambini disabili e delle loro famiglie e in 25 anni di ricerca scientifica abbiamo ottenuto importanti risultati.

OGGI, PER PROSEGUIRE NEL NOSTRO IMPEGNO, ABBIAMO BISOGNO ANCHE DEL TUO AIUTO.



COME FARE? Basta riportare nello spazio del 5x1000 il codice fiscale de La Nostra Famiglia 00307430132 all'interno dei moduli CUD, 730 e UNICO **WWW.LANOSTRAFAMIGLIA.IT** WWW.EMEDEA.IT



I FATTI

Graduatoria per contributi a famiglie numerose

Sul sito del Comune di Cava, sezione Bandi di gare e concorsi, sono state pubblicate le graduatorie degli ammessi e degli esclusi per l'Assegnazione di contributi economici "Una Tantum" a famiglie numerose.

Le famiglie beneficiarie sono residenti nell'Ambito S3: Comune Capofila di Cava de' Tirreni ed i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca Dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri Sul Mare. Le domande riguardavano l'assegnazione di contributi economici ai nuclei familiari con almeno 4 figli, compresi quelli in regime di affido familiare, pre-adottivo e a rischio giuridico, di età inferiore ai 25 anni, con priorità ai nuclei in cui sono presenti figli minorenni.

En En En **Fornace** della Cava al Fuorisalone di Milano

L'azienda "Fornace della Cava" di Cava de' Tirreni è stata presente alla mostra espositiva del design e dei materiali del benessere "Home & Spa Design", dal 13 al 19 aprile a Milano nell'ambito del Fuorisalone 2010. I prodotti ceramici della Fornace protagonisti dell'installazione "mediterranea" sono stati progettati dall'architetto Davide D'Agostino

L'azienda ceramica, amministrata da Maria Rosaria Perdicaro e Costantino Turino, ha partecipato a "Fruits Spa", una delle 10 installazioni dell'evento, in esposizione presso la Sala Show Room

A "Home & Spa Design 2010" sono utilizzati 1.800 mq di esposizione, 10 progetti tematici esclusivi, interpretati da firme prestigiose dell'architettura, ed una serie di eventi per parlare di design a 360°, toccando i temi dell'ecosostenibilità, della tecnologia e della qualità di vita.

En En En Il Comitato per la casa si rivolge al sindaco

Il Comitato per la casa di Pregiato ha scritto al sito on line "Il Portico per sollevare l'attenzione sul problema dell'assegnazione degli alloggi popolari, di cui i primi 48 sono ormai ultimati. «Conla nuova amministrazione Galdi, la nostra paura cresce nel vedere che nessuno parla più di noi. Un'altra estate si avvicina e noi non siamo più disposti a passarla in questi prefabbricati ormai e più che mai fatiscenti. La vecchia amministrazione Gravagnuolo ci aveva promesso, in caso di vincita elettorale, di consegnarci subito le chiavi... e Galdi? Non vogliamo leggere manifesti di ringraziamenti, noi vogliamo, dopo 30 anni di sofferenza, i fatti. Vogliamo prima dell'estate le chiavi del nostro appartamento, almeno per cominciare ad ammobiliarlo. Vogliamo quindi una risposta dal neo sindaco Marco Galdi, per evitare così di nuovo una rivolta popolare».

Cara vecchia edicola "Rondinella"

Addio a Elio Lamberti figura simbolo della città

Elio Lamberti ex titolare della famosa edicola "Rondinella", era nato il 23 maggio 1923. L'edicola esisteva da oltre un secolo. Fu creata alla fine dell'Ottocento da Gennaro Rondinella e poi condotta neali anni dalle figlie Giuseppina e Giulia. Subentrò infine la pronipote Anna Pisapia, moglie di don Elio. La sua bottega era un punto di riferimento per tutta la cittadinanza e in particolare per la cerchia culturale cittadina.

Sul sito di Porticando è possibile rivedere vecchie dediche rivolte a Lamberti da parte di alcuni fra i maggiori personaggi della cultura: Alberto Moravia, Giuseppe Marotta, John Steinbeck. Rondinella non era solo un'edicola, ma anche una ricca libreria, in cui era possibile trovare pubblicazioni del tutto insperate. E don Elio conservata archiviati nella sua memoria autori e titoli. Bastava chiedere notizie di qualche libro e lui era in grado di ricordare se era disponibile o meno. Un po'più problematico risultava ritrovare il volume nella marea di carta del suo deposito. Infatti si prendeva qualche giorno di tempo: «Passa fra due, tre giorni - diceva - e te lo farò trovare». E così puntualmente avveniva. Per anni Elio Lamberti si occupò anche della distribuzione dei giornali in provincia. Un lavoro improbo, faticosissimo. Poi lentamente cominciò a mollare, limitandosi all'edicola dei giornali,

dopo essersi ritrovato solo, con la compagnia di una nipote che lo aiutava nel negozio, dopo la perdita negli anni della cara signora Anna e dei figli Mimmo e Mario. Lottò per conservare la sua bottega in piazza, prima a fianco del Bar Canonico e poi nell'atrio del vecchio cinema teatro Metelliano.

Il nostro Panorama Tirreno trovava sempre una buona collocazione sui suoi scaffali ed il suo era decisamente il nostro migliore punto vendita.

Alla fine si ritirò a vita privata e al meritato riposo. Rimarrà per le generazioni dei cavesi fino ai quarantenni, insieme alla signora Anna e ai figli, uno fra i ricordi più significativi di questa città. (e.p.)

Persona di cultura e una parola giusta per tutti

BIAGIO ANGRISANI

on la scomparsa di Elio "Rondinella" Lamberti. Cava perde una figura popolare soprattutto per gli abitanti del centro storico, ma non solo. Dotato di una tempra notevole, capace di farlo approdare al XXI secolo nonostante i dolori fortissimi subiti nel seno della propria famiglia, Elio Lamberti sapeva cogliere al volo le necessità dei suoi clienti che andavano oltre l'acquisto di qualche quotidiano. Infatti "Rondinella" era anche una libreria atipica dove non si andava per scegliere un libro, ma lo si acquistava dopo averlo "ordinato", discusso sul prezzo e/o sull'edizione con Elio. Dotato di un humour particolare, "Rondinella" credo che fosse politicamente orientato a destra (magari mi sbaglio...) ma riusciva a dialogare anche con coloro che uscivano dalla sua edicola dopo aver acquistato "Lotta Continua", "Potere Operaio" o "Il Manifesto" e non soltanto perché erano dei clienti. Spesso lo trovai a leggere "Il Tempo" al quale spediva critiche di vario genere. In occasione delle elezioni nazionali, una delle sue

battute era: «Non ha perso nessuno, tranne il popolino! Di sicuro, tra qualche settimana, arriveranno nuove tasse». Balzelli che puntualmente poi arri-

Il Lamberti-libraio conosceva a memoria tutti i titoli di Emilio Salgari (quelli in deposito e quelli introvabili) e nello stesso tempo ricordava le opere di Roland Barthes pubblicate dall'Einaudi. Se ti vendeva le edizioni economiche Laterza o Riunite ti avvertiva subito: «gira piano le pagine perché la rilegatura non esiste e il libro si spacca».

Quando dovette svuotare il deposito "nel portone di Piazza Duomo", organizzò una svendita e uscirono fuori delle perle soprattutto tra i fumetti, tipo le strisce di Tex da collezione. Se uno studente andava nella sua edicola alle 8.18, lo invitava ad accelerare il passo per non trovare il portone della scuola chiuso. Credo che abbia lavorato con passione per tanti decenni almeno quindici ore al giorno, riuscendo a dire a ognuno la frase giusta e sbagliando poche volte. Non è poco.



Nella foto, Elio Lamberti (Rondinella) con il figlio Mimmo e la moglie Anna Pisapia in una foto del 1953, opportunamente evidenziata nei giorni successivi alla scomparsa di don Elio sull'home page del sito di Porticando recentemente

Attività sospese a tempo indeterminato

Parco Decimare, il Wwf attende notizie dal Comune

Scaduta la convenzione, l'oasi non può essere visitata con l'ausilio dei volontari

Chiuso l'accesso di Cava al Parco Diecimare. Un cartello avvisa che l'oasi non potrà essere visitata con l'ausilio dei volontari del

WWF per la scadenza della convenzione tra l'associazione ambientalista ed il comune per la gestione dell'oasi. Tutte le attività sono sospese a tempo indeterminato. In questi quindici mesi i volontari evidenziano che "la vigilanza, le visite guidate per i bam-

Nella Confraternita ristrutturato l'oratorio di "Santa Maria Assunta"

Molti cavesi, ma soprattutto numerosi visitatori provenienti anche da fuori città, sono andati a vedere, in occasione della diciottesima giornata del FAI di primavera (27 e 28 marzo), il caratteristico oratorio dell'arciconfraternita di "Santa Maria Assunta in cielo e delle anime del Purgatorio" ubicato nel centro storico in Via Canonico Avallone, a ridosso della omonima chiesa che fu costruita nel 1755. Un bella "riscoperta" specialmente per i giovani cavesi che in questa occasione, per la prima volta, hanno potuto ammirare la bella struttura tirata a nuovo con gli originali banchi in legno ed i numerosi cimeli che ricordano la storia antica di questa congregazione che canonicamente fu fondata nel 1596.

In fondo ad un'ampia sala dell'oratorio si trova un caratteristico altare al cui vertice c'è un grande quadro della Vergine con una schiera di angeli. Un pezzo di storia della città salvato grazie all'impegno anche economico di alcuni iscritti all'arciconfraternita. Il terremoto del 1980, infatti, colpì gravemente anche questa struttura.

Si legge in un documento: "L'oratorio era pericolante ed in procinto di crollare, per cui grazie a pochi confratelli che componevano il consiglio direttivo del sodalizio religioso, tra i quali il priore Attilio Trapanese, Vincenzo Bisogno, Mario Accarino, Antonio Di Mauro e successivamente Camillo Di Salvio ed Alfonso Trapanese, nel

1983 fu ristrutturato in toto. Fu inaugurato con una solenne concelebrazione l'11 aprile del 1984 e fu benedetto e restituito al culto cittadino". Ora fa parte del patrimonio storico ed artistico della città.



bini e la promozione turistica sono state garantite grazie ai fondi del WWF". I volontari del Parco invitano tutti coloro che intendono aiutare il parco a riprendere le attività, ad inviare un fax "al sindaco di Cava de' Tirreni ed al presidente della regione Campania". "La convenzione che avevamo con il comune di Cava - spiega Fabrizio Canonico del WWF - scaduta da più di un anno, purtroppo, non è stata rinnovata perché ci fu riferito che l'ente non aveva risorse. Ci era stato assicurato un interessamento ma nulla ad oggi si è concretizzato. Fino allo scorso mese di marzo, nonostante le numero-



se difficoltà di ordine economico, siamo stati presenti solo nei giorni festivi. Dall'inizio di questo mese ogni nostra attività è sospesa. Chi dovesse entrare nell'oasi protetta lo fa solo a proprio rischio e pericolo". L'accesso dei visitatori da Mercato San Severino, comunque, viene assicurato regolarmente, perché il comune, come afferma Canonico del WWF "non ha fatto

Il neo assessore comunale all'ambiente e ciclo dei rifiuti Alfonso Carleo ha assicurato il proprio intervento per definire in tempi relativamente brevi la querelle.

mancare i fondi ai volontari che

gestiscono l'oasi".

La Foto Da Cava con **Emergency**

Felice D'Arco, nostro ex colla-boratore, figlio di Maurizio appare nella foto con in mano un foglietto che reca scritto "I medici della Federico II sono con Emergency". La foto è stata scattata in occasione della manifestazione di Roma del 17 aprile scorso.





Via Gaudio Maiori, Zona Industriale Cava de' Tirreni (Sa) Tel. 089 349392 pbx

www.graficametelliana.com





Fra alti e bassi la squadra deve badare a guadagnarsi una salvezza tranquilla

Cavese, un occhio al campo e uno alla società

Le vicende finanziarie del patron Della Monica condizionano il futuro degli Aquilotti

STADIO

Prossimi incontri

33ª giornata 2 maggio 2010 Cavese - Foggia

34ª giornata 9 maggio 2010 Virtus Lanciano - Cavese ADRIANO MONGIELLO

Paolo Stringara era l'uomo giusto, capace di ridefinire ruoli e competenze nell'ambito degli uomini messi a disposizione della società ed i risultati sono piovuti a grappoli: l'unica distrazione che si è concessa, schierando una formazione, almeno nel primo tempo, non all'altezza della situazione, l'ha commessa nella gara interna con il Portogruaro che ha segnato l'unica debacle dell'undici biancoblu, con due

reti al passivo nei primi 45 minuti, poi non recuperati anche grazie all'errore dal dischetto di Favasuli.

Dopo questo passo falso il team metelliano ha ripreso a camminare, con la cosiddetta media promozione (pareggio esterno e successo casalingo), che avrebbe potuto portarci ad un passo dalla zona play off se la Lega Pro non avesse preso una decisione, anzi due, davvero incomprensibili nella vicenda della partita truccata tra Potenza e Salernitana del torneo che arrise ai cugini d'oltre Bonea la promozione in B: in primis la retrocessione della squadra di Ezio Capuano, con annullamento delle gare ancora da disputare, poi la mancata cancellazione dei punti ottenuti dalle squadre che avevano regolarmente giocato contro il Potenza precedentemente alla sentenza, ed infine, davvero rasentando il ridicolo, imponendo la retrocessione a tavolino della compagine rossoblu, ma continuando "regolarmente", si fa per dire, a disputare le restanti gare del campionato. Per non tacere della condanna ai granata, 6 punti di penalizzazione da scontare in questo campionato che la vede già retrocessa da tempo, e quindi con effetti irrisori, non pagando in alcun modo per la scorrettezza commessa (ricordiamo ai deboli di memoria tutto quanto occorso alla Cavese ai tempi del calcio scommesse, le sanzioni deleterie per società e tifosi, insomma un colpo di mannaia, mentre oggi massima comprensione e pene diluite).

Ma ritorniamo alle vicende di casa nostra e, mentre la squadra dovrà ancora lottare fino al termine per guadagnarsi la salvezza, è il paventato "fallimento" del patron della Monica a tenere banco nelle discussioni che interessano il futuro societario: sembra finito il percorso di quello definito come il "piccolo Berlusconi del sud", dell'imprenditore lungimirante, del rampante manager di altri tempi, della garanzia di stabilità della Cavese, il rischio di una chiusura anticipata del rubinetto da cui sgorgano gli euro (ma è stato davvero una risorsa senza fine?), quindi un addio alle speranze di iscriversi ai campionati di categoria e magari ritornare al derby tanto atteso?

Nulla è dato sapere sulle reali possibilità di sopravvivere del club, e non sembrano sufficienti le garanzie, spifferate agli organi di informazione, che il nuovo possibile acquirente delle proprietà Della Monica, tal Mastrolia, renda sempre presente e sostanzioso l'affiancamento alla società metelliana. Gradiremmo un chiarimento in tempi ristretti, per non trovarci tra qualche mese a versare lacrime amare, che saranno poi come quelle del coccodrillo.



Turienzo dopo un gol. A sinistra, la squadra sotto la curva "Catello Mari" (foto Antonio Venditti & Luigi Salsano

Accademia "The Dragon", regina degli sport da combattimento

Cinque primi posto tra interregionali e campionato italiano di full contact e low kick, è il bilancio della squadra guidata da Gerardo Baldi, Accademia "The Dragon": «Devo ringraziare di cuore questi giovani che dal 1993, quando è nata a Cava de' Tirreni la palestra, con al suo interno l'**Accademia** di arti marziali "**The** Dragon", hanno riportato 310 vittorie negli sport da combattimento. Vorrei ricordare tra loro gli atleti Mirko Ronca, Felice Ragone, Federico Della Monica, e tan-

Una nota a parte merita il neocampione italiano Alessandro Robustelli che il 13 e il 14 marzo al Palalido di Milano ha dimostrato di essere il migliore.

L'unico altro atleta campano a vincere è stato il campione europeo Verzieri. A luglio saremo in Olanda per uno stage e un campus di Muay Thai».

Quest'estate il 20 giugno avrà luogo la consueta manifestazione di fitness e arti marziali in Piazza Duomo. Per l'occasione Baldi si esibirà in una rottura di tegole (disposte una sopra l'altra).

A fine ottobre, la Federazione Italiana di Kickboxing (l'unica riconosciuta dal CONI) sarà a Cava de' Tirreni con il campionato regionale per tutti gli sport da combattimento: full contact, low kick, e k1 rules. Si prospetta un'interessante serata in cui combatteranno atleti internazionali, il campione europeo Verzieri e il campione italiano Robustelli.

Tabellini

28ª giornata - 21/3/10 COSENZA - CAVESE O-O

COSENZA (3-4-1-2): Gabrieli 6; Fanucci 5,5 Porchia 5,5 Di Bari 6; Virga 5,5 De Rose 6 Roselli 6 Maggiolini 5,5 (10' st Chianello 5,5); Fiore sv (18' pt Biancolino 5,5); Scotto 5,5 (22' st Bernardi 5,5) Danti 5,5. A disp. Ameltonis, Scognamiglio, Musca, Marsili. All. Toscano.

CAVESE (3-4-3): Russo 7; Nocerino 6 Lagnena 5 D'Orsi 6; Bacchiocchi 6 Scartozzi 6 Berretti 5,5 (22' st Carbonaro 5,5) Radi 6; Schetter 6 (27' st Maiorano sv) Turienzo 5,5 Insigne 6 (17' st Cruz 5.5). A disp. Pane, Santarelli, Pascucci, Bernardo. All. Stringara.

ARBITRO: Massa di Imperia. Guardalinee: Grillo-Volpe. AMMONITI: Bacchiocchi (Ca), Fanucci, Porchia, Bernardi (CS)

NOTE: Al 6' pt Fiore si è fatto respingere un calcio di rigore da Russo (C). Spettatori 5.123 compreso gli abbonati. Incasso di 33.891 euro. Angoli 8-4 per la Cavese. Recupero:



29ª giornata - 3/4/10 CAVESE - TARANTO 1-0

CAVESE (3-5-2): Russo 6; Cipriani 6 Nocerino 6,5 D'Orsi 6,5; Lagnena 6 (28' st Bernardo 7) Spinelli 5,5 (33' st Scartozzi 6) Radi 5,5; Schetter 7 Turienzo 6 Insigne 6 (44' st Cruz sv). A disp.: Pane, Santarelli, Maiorano, Berretti. All.: Stringara.

TARANTO: (4-4-2): Bremec 6,5; Imparato 6 Magnusson 5 Migliaccio 6 Bolzan 6,5; Cuneaz 6 (48' st Di Roberto sv) Giorgino 5,5 Rajcic 6 (36' st Quadri sv) Triarico 5; Corona 5 Russo 5 (14' st Falconieri 6). A disp.: Barasso, Colombini, Tauro, Ferraro. All.: Passiatore.

ARBITRO: Vivenzi di Brescia. Guardalinee: Cinquemani e Cursi. MARCATORI: 49' st

Bernardo. AMMONITI: Rajcic (T), Magnusson (T), Nocerino (C), Bolzan (T), Bernardo (C), Turienzo (C).

NOTE: al 14' pt la Cavese spreca un rigore con Radi che calcia alto. Al 12' st espulso l'allenatore della Cavese Stringara. Spettatori 1.887 per un incasso di euro 18.608. Angoli 12-3 per la Cavese. Rec.: pt 0', st 5'.

30ª giornata - 11/4/10 POTENZA - CAVESE 1-0

POTENZA (3-4-1-2): Della Corte 6,5; Chiavaro 6,5 Taccola 7,5 Langella 6; Berardi 6,5 De Simone 6,5 (40' st Giannusa sv) Evangelisti 6,5 Frezza 6; Catania 6; Prisco 6 (38' st Profeta sv) Magliocco 7 (24' st Aquino sv). A disp.: Di Matteo, Barbato, Mazzetto,

Nappello. All.: Capuano. CAVESE (3-4-3): Russo 5,5; Cipriani 5,5 Nocerino 5 Radi 6; Lagnena 5,5 (1' st Cruz 6) Scartozzi 5,5 Berretti 5 (31' pt Santarelli 5) Bacchiocchi 5,5 (17' st insigne sv); Schetter 5 Turienzo 6 Favasuli 5. A disp.: Pane, D'Orsi, Spinelli, Siano. All.: Vincioni (Stringara squal.).

ARBITRO: Gambini di Roma. Guardalinee: Tiburzi-Belmonte. MARCATORE: 5' pt

Magliocco. AMMONITI: Santarelli (C), Berardi (P), Catania (P), Evangelisti (P), Nocerino (C). NOTE: spettatori 1000 circa. Gara vietata alla tifoseria ospite. Angoli 3-0 per il Potenza. Recupero: pt 3'; st 6'.



31ª giornata - 18/4/10 CAVESE - ANDRIA 1-1

CAVESE (3-4-3): Russo 6; Cipriani 6,5, D'Orsi 6, Nocerino 6,5; Bachiocchi 6 (33' st. Lagnena 5,5), Spinelli 5,5, Favasuli 6,5, Radi 6; Schetter 6,5 (24'st Maiorano 6), Turienzo 6, Insigne 6 (1' st. Cruz 5,5). A disp.: Santi, Scartozzi, Berretti, Bernardo. All. Stringara.

ANDRIA (4-4-2): Padavecchia 6; Pierotti 6,5, Pomante 6, Sibilano 6, Ceppitelli 6 (33' st Lacarra 6,5); Rizzi 6 (12 st Doumbia 6) Mezzavilla 6. Paolucci 6. Chiaretti Cossenzo 6,5; Sy 6,5, Anaclerio 5,5 (40' st Dionigi ng). A disp.: Locatelli, Iennaco, Polverini, Milella. All. Papagni.

ARBITRO: Ruini di Reggio Emilia. Guardalinee: Grispigni e Cipolloni

MARCATORI: 10 st Turienzo (C) rig., 38' st Sy (A) rig. AMMONITI: Bachiocchi (C), Radi (C), Ceppitelli (A).

NOTE: al 44' pt allontanato dalla panchina il dirigente accompagnatore della Cavese Virno. Spettatori 1.623 per un incasso di euro 17.560. Angoli 6 a 1 per la Cavese. Rec: pt.3',

32ª giornata - 25/4/10

Così a Marzo & Aprile

GIULIANOVA - CAVESE 0-2

GIULIANOVA (4-3-3): Dazzi; Sosi, Garaffoni, Vinetot, Migliore; Censori, Carratta, Croce; Schneider (37' pt Carbonaro), Melchiorri (19' st Maritato), Campagnacci (5' st Del Grande). A disp.: Gasparri, Faragalli, Lieti, Pucello. All.: Bitetto

CAVESE (3-4-1-2): Russo; Cipriani (46' st Lagnena), Nocerino, D'Orsi; Bacchiocchi, Scartozzi (32' st Santarelli), Spinelli, Radi; Favasuli; Turienzo, Schetter (28' st Maiorano). A disp.: Pane. Insigne, Cruz, Bernardo. All.: Stringara. ARBITRO: Palazzino di

Campino MARCATORI: 7' st Turienzo.

19' Nocerino. NOTE: Espulsi al 39' st

Maiorano per gioco scorretto e Censori per doppia ammonizione. Ammoniti D'Orsi, Croce e Radi.

Le foto degli incontri casalinghi della Cavese e del Napoli su www.panoramatirreno.it

(a cura di Antonio Venditti e Luigi Salsano)



E' un'associazione italiana indipendente e neutrale Offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà Promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani



RIPUDIO LA GUERRA E SOSTENGO EMERGENCY LA MIA IDEA **DI PACE**



Libro in versi di Aldo Amabile

Viaggio in endecasillabi nel mondo interiore

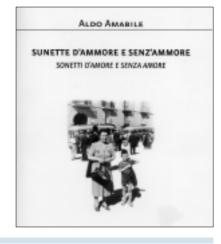
E' tornato alla sua antica passione, la poesia, che per la verità non aveva mai tradito. Dopo alcuni libri di narrativa, Aldo Amabile ha pubblicato una collezione di sue poesie. Ha raccontato il suo mondo interiore collegandosi all'infanzia. Lo ha fatto scrivendo in endecasillabi, struttura del verso familiare e comoda, ed ha usato il dialetto, che nell'endecasillabo trova la sua compiutezza. Aldo quasi si scusa del ricorso alla lingua dei suoi genitori, che "inspiegabilmente - dice - non incontrai sui banchi di scuola". Chiede perdono per la sintassi non sempre perfetta, ma scrivere in "napoletanocavajuolo" non è più cosa facile per nessuno (ah, quanto ci manca l'avvocato Apicella!); e comunque non si preoccupi il nostro caro amico: a leggere le bestialità dialettali che si vedono su Facebook, ad esempio, la sua scrittura sarebbe da Accademia della Crusca napoletana.

Attraverso il verso Aldo ricorda proprio il tempo dei banchi di scuola e si fa accompagnare dalla sua "Beatrice" (ops, forse è troppo irriverente l'accostamento al sommo poeta, ma, insomma, né Aldo né noi pretendiamo minimamente di proporre un paragone) nelle successive esperienze della vita. La - diciamo così - musa ispiratrice è suor Alma, la "munacella" di cui l'autore confessa di essersi innamorato fin dal primo giorno che entrò col panierino nella scuola a Casa Rossi. Emergono ricordi, emozioni, riflessioni, delusioni. E'la personalità dell'uomo che si forma, cresce, si forgia, si consolida e resiste agli impatti delle esperienze, aggrappandosi sempre a quel microcosmo originario che dagli affetti della famiglia lo ha proiettato all'incontro con quel "primo amore" e gli terrà dolce compagnia, ne siamo certi, per il resto della sua esistenza

ENRICO PASSARO

SUNETTE D' AMMORE E SENZ' AMMORE Febbraio 2010

Aldo Amabile



AVAGLIANO PALMIERI **GLI INTERNATI** MILITARI ITALIANI DIARI E LETTERE DAI LAGER NAZISTI 1943-1945

PANORAMA

è su

facebook

cercateci e diventeremo amici

Aderite al gruppo Panorama Tirreno

Su www.panoramatirreno.it scaricate lo Speciale Gli Anni Zero a Cava de' Tirreni 10 anni di storia cavese dal 2000 al 2009

Premio Anpi a "Gli Internati Militari Italiani"

Il 7° Premio Nazionale dell'Anpi "Renato Benedetto Fabrizi" è stato assegnato quest'anno al libro "Gli Internati Militari Italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945" (Einaudi) di Mario Avagliano e Marco Palmieri. Il riconoscimento è stato consegnato domenica 25 aprile a Castelfidardo, nelle Marche, nel corso della celebrazione del 65° della Liberazione e del 150° della Battaglia di Castelfidardo, allo storico e giornalista cavese Mario Avagliano, membro dell'Istituto Storico di Roma, della Sissco e del comitato scientifico dell'Istituto Galante Oliva di Nocera Inferiore, direttore del Centro Studi della Resistenza dell'Anpi Roma-Lazio e direttore responsabile di Cavanotizie.it e Noceranotizie.it, con la seguente

"Per aver significativamente contribuito al recupero della memoria di un fenomeno di barbarie umana quale fu l'internamento dei prigionieri militari italiani nei lager tedeschi, concorrendo con equilibrio e alta professionalità comunicativa alla realizzazione del

volume "Gli Internati Militari Italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945", pubblicazione che si aggiunge alla precedente opera, "Generazione ribelle", formando un dittico di preziose testimonianze, affinché dalla storia giunga un monito alla coscienza delle donne e degli uomini di questo Paese".

Un premio importante per un saggio storico che è stato recensito e segnalato dai principali giornali italiani ed ha superato le 4.000 copie di vendite in tutta Italia.

Iniziativa di solidarietà concreta

Raccolta per l'acqua potabile agli anziani in Bosnia

Chi vuol partecipare al progetto per il pozzo può rivolgersi ad Antonio Oliviero

Antonio Oliviero, noto per la sua passata attività fotografica, oggi impiega il suo tempo a rendere testimonianza della conversione alla fede cattolica in seguito al suo primo viaggio verso Medjugorje. «Non ho mai perso completamente la fede - spiega Antonio però alcuni anni fa un bruttissimo esaurimento nervoso mi aveva reso come vuoto, privo di energia e forza, ormai non uscivo più..

Da quel giorno la mia vita è cambiata radicalmente. Ho ritrovato quella fede che mi sostiene in progetti più grandi di me!» Antonio Oliviero ricorda con entusiasmo le tante iniziative intraprese per sostenere le piccole vittime della guerra del Kossovo, i bambini di padre Jozo; le carovane di viveri, medicinali, abiti che ha guidato fino a destinazione ogni volta fra mille difficoltà; promotore e partecipe di numerosi gruppi di preghiera che si accrescono di giorno in giorno; gli interessanti seminari su temi molto attuali come famiglia, amore, amicizia. «Ogni volta sento sempre qualcosa di nuovo, anche se i temi sono molto comuni. Mi arricchisco anche quando gli argomenti sono, come dire? Scontati. L'ultimo Incontro Internazionale delle Guide dei Centri per la Pace e dei



Gruppi di Preghiera che si è tenuto sempre a Medjugorje tra fine febbraio e inizio di marzo, era sull'amicizia, su come

I relatori sono sempre frati francescani e dettano le linee guida di com-

iniziativa: costruire un pozzo per l'acqua

potabile per un centro che accoglie anziani! Quest'istituto per anziani poveri si trova a Ljubuski, nella Bosnia Erzegovina, è gestito da 5 suore di S. Vincenzo di Paoli e, complessivamente, conta 50 persone. «Gli ospiti dell'istituto sono tutti molto poveri: percepiscono 50-60€ di pensione ogni 4-5 mesi - continua Antonio - Hanno bisogno di tutto! Delle cose più elementari: borotalco, pannoloni, pillole per la pressione... Soprattutto però dell'acqua! Attualmente l'istituto, diretto da suor Paolina Kvesic, dispone solo di una cisterna che raccoglie acqua piovana, utilizzata anche da bere! Da qui è nata l'idea di un pozzo. Abbiamo già individuato dove scavare, purtroppo il preventivo si aggira intorno ai ventimila euro, per la precisione 18.575€. Padre Giuseppe Lando della "Madonna dell'Olmo" ha approntato un quaderno per la raccolta dei fondi su cui segno tutto! Nei minimi particolari».

Antonio Oliviero è intenzionato ad andare fino in fondo, a portare a termine il progetto del pozzo.

Tutti coloro che intendono condividere questo progetto possono rivolgersi direttamente a lui: cell. 328 4752998 oppure allo 089 342551.

SCAFFALE

Come ti rinnovo l'edificio

Armando Ferraioli

er secoli la realizzazione di facciate in senso classico, accompagnata da un'accurata disposizione delle finestre, dei pilastri, dei bugnati e da un accurato calcolo delle proporzioni, rappresenta la finalità principale di quell'architettura impegnata a calibrare la relazione vuoto-pieno



tra la finestra e la parete dell'involucro esterno. Le industrie, in questi ultimi anni, hanno sviluppato e poi prodotto diverse tipologie di materiali trasparenti e di sistemi di controllo della luce al fine di migliorare, da una parte, il progetto e la funzionalità degli edifici e, dall'altra, di sfruttare al massimo il potenziale risparmio energetico proveniente dallo sfruttamento della luce diurna.

Le facciate con ventilazione, quelle sospese o a doppio involucro, sono un piccolo esempio delle nuove possibilità di differenziare le soluzioni in base alle esigenze costruttive, estetiche, in base all'altezza degli edifici, all'isolamento termico-acustico, ecc.

Dal punto di vista estetico ogni progetto ha l'opportunità di seguire una molteplicità di parametri con un numero illimitato di soluzioni specifiche che vanno dalla geometria dei componenti alla composizione delle finiture, dalla finitura della superficie alla posizione rispetto alla struttura con materiali diversi come vetri. laterizi, ceramiche o lastre, anche alternati in modo da aumentare le possibilità di ottenere particolari effetti cromatici che possono essere applicati ai pannelli.

Questo testo offre una panoramica di tutto ciò che ruota attorno al recupero delle facciate con l'intento di offrire un supporto a chiunque fosse interessato al tema dell'involucro edilizio in merito ai tanti nuovi metodi e nuovi prodotti esistenti, così da garantire la scelta più adeguata ad ogni singolo caso.

Nei vari capitoli in cui è stato suddiviso il testo vengono trattati argomenti quali l'evoluzione storica del recupero delle facciate con un'approfondita descrizione dei materiali di rivestimento impiegati, la manutenzione e la riqualificazione delle stesse, tramite un attento esame dei possibili sistemi d'isolamento progettabili in fase di riqualificazione ed un altrettanto dettagliato esame dei sistemi di pulitura, ripristino, consolidamento e ricoloritura attuabili su materiali che sono stati suddivisi in due categorie fondamentali: i lapidei naturali e i lapidei artificiali. Vengono riportati, infine, i rivestimenti metallici e i prodotti vernicianti.

F. Carria

IL RINNOVO DELLE FACCIATE. NUOVI RUOLI

DELL' INVOLUCRO EDILIZIO

Dario Flaccovio Editore (Palermo) 2009 291 pagine • € 38.00

Raccolta inedita di poesie d'amore

GENNARO TAMIGI

Poesia n.5 Piccole gocce di felicità formano il mare delle mie emozioni. Guardando l'immensità di questo mare che si agita in una danza corrono come destrieri alati i miei pensieri".

Poesia n.6 "Un'onda cavalca il pensier mio. Fischia un treno. Come il sibbillar di una voce. Eccheggia il suo dolore ai un mondo perduto

nel tempo". Poesia n.7 "Passava il tempo.. I'ho fermato e gli ho chiesto: ..Quanto tempo mi resta?.. Mi ha guardato

senza risposta, ha preso un libro... quello della mia vita.. I'ha sfogliato. Pagine ingiallite,

pagine bianche. mi ha guardato chiudendo il libro

e dicendomi: Tutto quello che riesci a leggere e la vita sarà tua".

"Un calor di un sole riscalda il cuore





scegliere un vero amico!

portamento per i vari gruppi».

Oggi Antonio si rivolge di nuovo ai media per far circolare la sua ultima

Patrizia Reso

LA Foto

Dalla materia all'onda, il futuro nei computer quantistici e, chissà, nel teletrasporto...

empo fa ci siamo occupati di un traguardo raggiunto dall'equipe del Prof. Massimo Inguscio, nel Laboratorio di Spettroscopia non Lineare Europeo, il quale, in un intervista dello scorso 11 feb-



braio, ha confermato e fornito ulteriori chiarimenti circa l'esperimento effettuato. Si tratta della conversione di alcuni atomi di potassio in funzione d'onda. In sostanza la materia possiede una duplice condizione esistenziale: di particelle, organizzate ed assemblate in guisa da costituire le possibili infinite varietà di oggetti che ci circondano, e di onda, stato fisico non visibile ma latente, nel senso che ogni massa possiede la sua funzione d'onda e che il professore, nella circostanza, è riuscito a riprodurre con l'ausilio di una importante formula di De Broglie.

Allora ipotizzammo scenari futuristici che richiamavano il teletrasporto della saga di Star Trek, in cui l'uomo ha la capacità di smaterializzarsi e ricomporsi in frazioni di secondo. Beh, a quanto sostiene il Prof. Inguscio, la cosa non sarebbe così di semplice portata. I vantaggi a breve che risulterebbero dall'esperimento condotto, si avrebbero nella possibilità più concreta di realizzare i computer quantistici, macchine che non lavorano più sul sistema binario ma

adoperano, per così dire, questa facoltà ambivalente, che velocizzerebbe straordinariamente ogni singola operazione. Nel presente contemporaneo, si ricorre ancora alla simulazione, ovvero la proposizione di uno stato fisico e lo studio delle sue possibili evoluzioni. La simulazione, attuata a mezzo di appositi software, consente di trattare grandi fenomeni come fossero di piccola portata, e fornisce livelli attendibili di soluzione delle problematiche. E'possibile simulare un fenomeno sismico, una crisi economica, un'epidemia catastrofica, le guerre, crisi religiose collettive, capovolgimenti atmosferici, insomma, di tutto e di più. I tempi cambiano ed il mezzo principe della simulazione, il cinema, cede il passo alla reale "realtà" simulata. Potremmo essere sul set reale della nostra vita senza saperlo e trovarci in punto di morte come ad una semplice formalità di sdoganamento. Nella foto la simulazione domestica di natanti in navigazione.

MARIO R. ZAMPELLA | furtivo d'amar".





